8o giorno dell'assedio - Chi ha commesso il crimine delle sanzioni si adatti a scontarlo

AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. ... dal lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo ... le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbona... iziare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... ... vono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ... le. Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ... mi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 14 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 73-52 — Redazione 73-63 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5056

Tutto il fronte eritreo avanza

Fenaroa raggiunta mentre prosegue la marcia nel Setit fra le festose accoglienze delle popolazioni - Inesausta attività dell'aviazione fra Neghelli e Addis Abebà

Comunicato N. 154

ROMA, 13

...Ministero per la Stampa ...Propaganda dirama il se...te Comunicato N. 154:

...Maresciallo Badoglio te...afa:

...fronte eritreo è in movi...to. Nel bassopiano occi...ale nostri reparti hanno ...iunto la regione di Alca... festosamente accolti dalla ...lazione. Un distaccamen...vanzato del 3.o Corpo ha ...iunto Fenaroa.

...aviazione ha bombardato ... concentramenti di armati ... zona di Encetcab e nella ...one a sud di Quoram.

...l fronte somalo prosegue ...tività dell'aviazione fra ...helli ed Addis Abebà, nel...gione dei laghi. Bande ar...e di Galla Borana, a noi ...messe, effettuano vitto...azioni di guerriglia, men...enti di tutte le regioni ...trofe si addensano attorno ...ghelli per cercarvi la no... protezione.

...rosegue ininterrotta l'or...zazione civile dei territori ...pati. Per l'intero aggre... etnico dei Digodia è sta...tituita una Regia Resi...a a Giarsa.

...l fronte del Bale conti... assillante, l'azione quoti...a dei nostri aerei contro i ...i vitali dell'armata del ...iac Bejenè Merid.

...hin e Alcadrà occupati

...TIERE GENERALE A. O., 13

...corrispondente della «Stefani»)

...complesso di azioni è in corso ... nel Setit, dove le truppe del ...piano occidentale, varcata la ...era ad Omager, hanno occupa...ima Eleghin, poi l'importante ...carovaniero di Alcadrà e stan...anzando verso Nogara, accolte ...amente dalle popolazioni del ... e dell'Uolcait. Nel settore a ...ovest di Amba Alagi le avan...ie del 3.o Corpo hanno rag... l'importante nodo stradale di ...oa sul fiume Samara verso i ... Boa, accolte amichevolmente ...elle popolazioni di razza galla ...anno partecipato attivamente ...istruzione dell'esercito di ras ...heta in fuga.

...a squalificato dal Negus
...del Comando, del titolo e della moglie

GIBUTI, 13

...pprende da Addis Abebà che ras ...è tenuto prigioniero in una casa ...al palazzo imperiale. Le accuse ...avano su lui sono: aver venduto ...dati armi e munizioni, fornite ...verno; aver venduto acqua agli ...i; aver fatto errori d'ammini...ne che hanno portato alla scon...el fronte del sud; aver rifiutato ...iglio degli ufficiali belgi ed es...asciato dominare dall'ambizione, ...ndo in tal modo la vittoria etio... ...n editto imperiale annuncia poi ... Desta è privato del comando, ...olo nobiliare e della moglie, e ...ce a questa di fargli visita in ...

...tt ha perso la baldanza
...ci sul suo viaggio a Roma

CAIRO, 13

...a volta il signor Rickett non ...ato, al suo arrivo al Cairo, le ...he lo attendevano al suo ultimo ...gio. La folla si interessa dei vin... ...ed egli non ha l'apparenza del... che ha vinto. Corre voce che a ...gli abbia bussato senza che una ...orta gli venisse aperta. Coi gior... è evasivo. E' sceso allo Shepherd, ... di lusso, ma non essendo per... dell'altezza dei conti del bar ha ...visato una scena per la quale ... dovuto intervenire il capo del ..., il direttore e gli interpreti. ...emente il petrolio rende, ma non ...o da permettere ai petrolieri la ...za della serenità. Egli sorride bo... ...ed ha l'aria di un brav'uomo. La ...cola moglie ostenta un atteggia... più virile. E' impressione gene... l'uomo del petrolio abbia perso ...ella sua baldanza.

BATTAGLIA DELL'ENDERTA' CHIAVE DI TRE VITTORIE

Il rapporto di Badoglio al Duce

Diciottomila nemici fra morti e feriti

ROMA, 13

Ecco il testo del rapporto inviato al Duce dal Maresciallo Badoglio sulla battaglia dell'Endertà (10-15 febbraio 1936-XIV):

Le due masse etiopiche

«Le informazioni in mio possesso per i settori dell'Endertà e del Tembien davano verso la metà di gennaio le forze etiopiche divise in due masse. Una al comando di ras Cassa e ras Sejum, forte di circa 40.000 armati fronteggiava il Tembien, l'altra al comando di ras Mulugheta forte di circa 80 mila uomini fronteggiava Macallè. Compito della prima massa era quello di rompere il nostro schieramento fra Macallè e il Tembien e di puntare su Hausien. Compito della seconda era di prendere Macallè dopo che l'azione su Hausien l'avesse isolata e posta in critiche condizioni (20-24 gennaio).

La mia azione nel Tembien prevenne e sventò gli intendimenti di ras Cassa, l'offensiva e la successiva tenace resistenza ai replicati contrattacchi nemici hanno totalmente sconvolto le previsioni e hanno fatto fallire la prima parte del piano etiopico. Lo scoraggiamento per le ingentissime perdite, l'esaurimento delle munizioni, il ritardo dell'invocato arrivo dei rinforzi e dei rifornimenti hanno imposto a ras Cassa un atteggiamento passivo che mi ha dato modo di rafforzare fortemente le posizioni del Tembien e di guardare serenamente al futuro anche se l'avversario, dopo avere ottenuto rinforzi tentasse nuovamente l'attuazione del suo piano. Ho potuto così rivolgere la mia attenzione al settore di Macallè per concentrarvi numerose truppe e per organizzare una grande azione a massa con la quale oltre a sconfiggere il nemico su questo settore, qualora fossi riuscito ad agganciarlo, avrei potuto probabilmente costringerlo ad abbandonare il Tembien che io mi sarei posto in condizioni di attaccare a sud sul tergo dell'armata di ras Cassa e di ras Sejum.

Circa 16 km. a sud di Macallè, ras Mulugheta, ministro della guerra etiopico, aveva sistemato a difesa il massiccio dell'Amba Aradam che si estende per otto km. da est verso ovest e per tre km. da nord verso sud. Su tale fortezza naturale aveva concentrato numerose forze, mentre altri forti contingenti aveva dislocato sul retrostante costone Antalò-Debra-Aila.

Le forti posizioni di Mulugheta

Le posizioni scelte da ras Mulugheta erano strategicamente molto favorevoli, giacchè gli consentivano di proteggere sia le comunicazioni che dai passi di Alagi attraverso l'Endertà portano a Macallè, sia quelli che da Sokota attraverso il Seloà, conducono al Tembien; tatticamente l'Amba Aradam costituiva un vero e proprio baluardo con fianchi a picco, con molti anfratti assai utili per riparare le truppe dall'osservazione e dall'offesa aerea, con poche vie di accesso, facilmente definibili.

Contro tale organizzazione difensiva, che dominava e proteggeva lo schieramento di ras Mulugheta, ho rivolto la mia attenzione offensiva manovrando per attanagliare l'Amba Aradam col 1.o Corpo d'Armata est, col 3.o Corpo d'Armata ovest, entrambi bene appoggiati dal poderoso schieramento della massa di artiglieria mobile di manovra. Nel campo strategico la battaglia doveva avere carattere offensivo ad oltranza e svolgersi metodicamente mediante colonne costantemente appoggiate da artiglieria e da aviazione e capace di sviluppare il fuoco con tutta la potenza loro consentita dalle armi a disposizione; avevo così buone garanzie di successo e la sicurezza di risparmiare vite umane di fronte al prevedibile procedere ardito e travolgente delle masse nemiche. Il primo tempo dell'azione si è svolto in tre giorni successivi.

Rabbiosa reazione avversaria

Il giorno 10 i due Corpi d'Armata attestavano sulla sponda sinistra del torrente Gabat, compiendo i movimenti regolarmente e fuori dell'osservazione avversaria. Il giorno 11 il 3.o Corpo d'Armata manteneva le posizioni raggiunte col duplice scopo di dare sicurezza al fianco destro dell'ampio schieramento dell'armata e di trarre il nemico in inganno sulle nostre intenzioni e sulla direzione della nostra offensiva. Il 1.o Corpo d'Armata eseguiva uno sbalzo in avanti occupando le alture immediatamente a sud di Gabà e organizzandovi un forte caposaldo per guardare le provenienze dal bassopiano orientale dal quale, secondo insistenti notizie, il nemico avrebbe avuto possibilità di effettuare un contrattacco redditizio. L'avversario, sorpreso e incerto sulle mosse nostre, non opponeva resistenza. Nella giornata dell'11 anche le artiglierie di medio calibro potevano completare il loro schieramento arditamente offensivo.

Il giorno 12 l'armata avanzava su tutta la fronte. Il 1.o Corpo d'Armata occupava le alture dominanti la conca di Buie, il 3.o Corpo passava il Gabat che in quella zona corre fra rive scoscese e strapiombanti, alternate da ripidi speroni scendenti da Amba Aradam.

Il nemico assente sul fianco sinistro del 1.o Corpo reagiva con replicati attacchi sull'ala destra impegnata nell'attacco di Enda Gaber, costone dell'Amba Aradam. Su di essa si lanciavano masse nemiche, appoggiate da qualche batteria di piccolo calibro, animate di spirito aggressivo e sprezzanti del pericolo veramente notevole, che offrivano per un buon gioco alle nostre mitragliatrici e alle nostre artiglierie. Solo verso l'imbrunire, rincalzata da un reggimento d'alpini, l'ala destra del 1.o Corpo d'Armata raggiungeva i suoi obbiettivi.

Vittoriosi sviluppi dell'azione

Anche sulla fronte del 3.o Corpo d'Armata il nemico effettuava numerosi contrattacchi, tutti respinti dalla saldezza dei nostri fanti e dalla potenza del nostro fuoco. Prima di sera tutti gli obbiettivi erano raggiunti dal 3.o Corpo. Secondo informazioni giunte, il nemico, tratto in inganno dalla nostra azione, avrebbe da prima sguarnito le posizioni fronteggianti il 3.o Corpo d'Armata che riteneva fermo a nord del Gabat, per concentrare le forze contro il 1.o Corpo, ma poi le aveva nuovamente ripartite per opporsi alla avanzata di entrambe le grandi unità. Comunque la sua azione di contrattacco rapida, decisa e irruente confermava le informazioni secondo le quali era sua ferma intenzione di resistere all'Amba Aradam. I giorni 13 e 14 vennero dedicati alla sistemazione e a movimenti di reparti, spostamento delle artiglierie, organizzazione dei servizi, apertura di piste, opera che si svolgeva regolarmente con tenaci sforzi da parte di tutti.

Il mattino del 13 il nemico tentava di prendersi una rivincita in direzione dell'ala sinistra del 1.o Corpo d'Armata. Circa 3000 armati, di cui alcune centinaia a cavallo, attaccavano le posizioni sull'estrema sinistra dello schieramento. Ma da prima contenuti, poi brillantemente contrattaccati, venivano respinti. Ugual sorte subiva un contrattacco sostenuto dal 3.o Corpo d'Armata. Durante il 14 si ebbe inazione assoluta da parte del nemico ed intenso lavoro nostro per completare la intrapresa organizzazione in ogni campo.

L'avvolgimento della fortezza

Il bilancio del primo periodo della battaglia si chiudeva con nostro completo successo. Tutti gli obbiettivi completamente raggiunti, la sistemazione per successivi sviluppi pienamente assicurata, lo spirito non solo elevato in tutti, ma sempre più insorgente, nonostante il maltempo insistente con pioggie, freddo, nebbia, durante quattro giorni e quattro notti consecutivi. A conclusione di detto periodo preparatorio della grande battaglia impartivo i miei ordini ai dipendenti Corpi d'Armata di avvolgere l'Amba Aradam, procedendo arditamente per entrambi i suoi fianchi e ricongiungere le colonne oltre l'Amba stessa.

Alle ore 7 del 15 febbraio le colonne movevano contemporaneamente dalle posizioni di partenza e avvolte da fitta nebbia procedevano in un primo tempo senza incontrare resistenza. Sollevatasi la nebbia, il nemico percepiva il movimento e lo contrastava, opponendo su tutto il fronte tenacissima resistenza, ovunque superata dai nostri valorosi fanti e dall'efficacissimo concorso dell'artiglieria e dell'aviazione. Nel tardo pomeriggio, dopo avere raggiunto tutti gli obbiettivi, le colonne si ricongiungevano sulla linea Boeraogazen-Antalò, mentre le Camicie Nere della 1.a Divisione «23 Marzo», comandata da S. A. R. il Duca di Pistoia, inalzavano il tricolore sulla sommità dell'Amba Aradam. Artiglieria ed aviazione inseguivano e bersagliavano torme numerose di armati che cercavano scampo ritirandosi rapidamente verso sud-ovest.

Le nostre esigue perdite

Così la battaglia dell'Endertà, iniziatasi il giorno 11 febbraio e combattuta quasi esclusivamente da truppe nazionali, è stata vinta ma non chiusa, lasciando essa possibilità di più largo sviluppo. Essa è stata vinta dalle forze armate dell'Italia fascista, in fraterna intima affettuosa cooperazione. E' difficile a me, comandante, formulare elogi e giudizi, mi è invece facilissimo uno solo: Il mio Stato Maggiore, comandanti Stati Maggiori di grandi unità, Intendenza, Esercito, Aviazione, Milizia, Carabinieri, Fanti, Camicie Nere, Cavalieri, Artiglieri, Genio, Avieri, Servizi, Ascari e gregari tutti, animati dal più alto spirito teso verso la vittoria, con davanti a loro la figura luminosa e sempre più grandeggiante della Patria, che la Maestà del Re impersona e sublima, il genio del Duce ispira ed inalza, hanno compiuto il loro dovere. A coloro che si sono immolati per la vittoria, va il nostro pensiero riverente e commosso.

Perdite nostre accertate, tra morti e feriti: ufficiali 36, nazionali 620, eritrei 180, gregari delle bande di ras Gugsà 15. Perdite del nemico ingentissime. Ovunque esso ha tentato di contrastare la nostra avanzata, il terreno è letteralmente coperto di cadaveri; molti se ne aggiungeranno per effetto dell'artiglieria, per effetto dell'aviazione che inseguono i fuggiaschi. Si possono calcolare 5 o 6000 uccisi e un numero almeno doppio di feriti, molti prigionieri. Ingenti quantità di fucili ed armi bianche, mitragliatrici e fucili mitragliatori, sei cannoni, grandissima quantità di munizioni, materiali, quadrupedi e derrate sono rimasti nelle nostre mani. Nella sua rapida ritirata, ras Mulugheta ci ha abbandonato persino la sua insegna di comando e le sue decorazioni.

Gerarchi e gregari in Italia
uniti nello stesso dovere

ROMA, 13

Sedici camerati investiti dell'alta carica di Segretari delle Federazioni provinciali dei Fasci di Combattimento, partiranno in questi giorni per l'A. O. Essi fanno parte del primo gruppo mobilitato, a partire da domani, dal Duce, in accoglimento delle domande di arruolamento volontario avanzate a suo tempo da tutti i Segretari federali. Un particolare squisito significativo è connesso a queste partenze che tengono dietro a quelle del Ministro Ciano, del Segretario del Partito e di moltissimi altri gerarchi che, in seguito a volontaria richiesta, hanno già ottenuto di combattere con reparti operanti in terra d'Africa.

Si conferma una volta di più e nella maniera più eloquente ed espressiva che nell'Italia fascista non esistono contrapposizioni tra le parole e i fatti, i propositi e le azioni, il comando e l'obbedienza. Tutti, dal Duce che ha voluto fino dai primi giorni del conflitto che due suoi figli partecipassero diuturnamente e attivamente ai rischi di guerra, al più modesto dei gregari, si sentono moralmente e materialmente mobilitati per il raggiungimento di quegli obbiettivi ai quali hanno giurato di dedicare le proprie energie e le proprie esistenze. Con la vittoriosa e travolgente avanzata in terra d'Africa e con la serrata lotta contro l'iniquo assedio societario, l'Italia fascista non poteva offrire al mondo una visione più bella e più grandiosa della sua grandiosa volontà di raggiungere, sotto la guida del suo Capo, oggi e sempre, le più ardue mete. E' dal contrasto con tutta una umanità in decadenza che lo spettacolo di unità offerto dal nostro popolo acquista maggiore risalto.

La partenza dei 16 Segretari federali avviene nella ardente atmosfera creata dalla distruzione di tutte le armate etiopiche che pretenziosamente credevano di poter contrastare il passo all'avanzata della civiltà fascista.

Partenze di operai per l'A. O.

CHIETI, 13

Fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della cittadinanza, sono partiti per l'A. O. 100 operai di vari paesi della Provincia. Prima della partenza gli operai sono stati ricevuti dal Federale, che ha rivolto loro parole augurali. Alla stazione a salutare i partenti erano convenuti il Prefetto, il Federale e le autorità. La partenza è avvenuta ai canti degli inni della Patria e tra vibranti acclamazioni al Re, al Duce e all'Esercito.

Verso il lago Ascianghi
Le strade inseguono le truppe

ASMARA, 13

Abbiamo sott'occhio le considerazioni del critico militare di un grandissimo giornale londinese sulle battaglie del Tembien e dello Scirè (con commoventi inviti agli abissini perchè tornino alla guerriglia cara al detto magno organo, che gliela predica da mesi) traboccanti di se e di ma e prospettanti a malincuore «la nota eventualità» che gli italiani possano raggiungere la linea del Taccazè. E mentre leggiamo sorridendo questa roba, su tutto il fronte le nostre truppe avanzano, traboccano oltre il fiume, oltre la barriera di Amba Alagi, si dirigono verso mete lontane attraverso lo Tzellemti e l'Uoldebba, regioni indicate sulle carte dai vuoti dell'inesplorato e dal «hic sunt leones». Le truppe del bassopiano occidentale hanno così il 12 corrente oltrepassato il confine segnato dal fiume Setit e attraverso la regione di Fode procedendo a poca distanza dal confine sudanese, hanno raggiunto la sera stessa la regione di Alcadrà. Il loro obiettivo è Noggarà, centro carovaniero di una certa importanza per le strade giungenti dal Sudan

Oggi 13 le truppe del 3.o Corpo, continuando la marcia attraverso regioni amiche e festanti, hanno raggiunto l'importante mercato di Fenaroa, sulla carovaniera di Socotà. Infine il 1.o Corpo d'Armata, discendendo dal passo di Alagi per un terreno aspro di montagne, ha occupato senza difficoltà i passi verso il lago Ascianghi.

Le popolazioni mandano incontro alle nostre truppe «cosci» con galline e «ciccan» con la bandiera bianca. Queste popolazioni si assiepano sulle porte delle capanne gridando evviva. Non si prestano alla nuova leva ordinata al negus e chiedono di combattere accanto a noi contro gli odiati scioani. E' un'avanzata piena e ardita.

Ma dietro le truppe di avanguardia, altre truppe con alacre lavoro sistemano a difesa passi e strette e migliaia di soldati disegnano sulla steppa e sui fianchi dei monti le nuove strade. Il passo di Alagi — uno Stelvio 300 m. più alto — è già valicato da una strada aperta a forza di mine; la strada scende di là per decine di chilometri, si butta per un terreno rotto verso il lago Ascianghi. La retrovia avanza con lo stesso ritmo. Dove ieri un reparto di avanguardia lesinò l'appetito sui viveri di riserva e ripose con rassegnazione la mezza borraccia per la sera, oggi colonne di carri scaricano le cassette dei minestroni in scatola, del latte condensato e dell'acqua minerale. Anche l'Intendenza si è fatta ardita; anche la Sussistenza va di pattuglia, prima con gli apparecchi aerei che gettano viveri alle avanguardie, poi con le autocarrette, queste goffe, strette, altissime carrette alpiniste che dirompono macchioni, guadano torrenti, superano ogni ostacolo.

Il bilancio della Giustizia approvato dalla Camera

Solmi esalta l'opera legislativa del Regime

e illustra l'avanzata preparazione dei nuovi Codici

ROMA, 13

La Camera ha approvato, nella sua seduta odierna, il bilancio della Giustizia, dopo un chiaro ed elevato discorso del Ministro Solmi. La seduta è aperta alle ore 15. Sono approvati senza discussione numerosi disegni di legge, fra i quali uno contenente agevolezze fiscali in favore dell'industria carbonifera dell'Istria e della Sardegna. Viene approvato, dopo brevi dichiarazioni di RAFFAELI, il decreto concernente provvedimenti a favore delle località colpite da alluvioni, piene e frane, verificatesi nel 1935. VIALE prende la parola in merito al decreto concernente l'istituzione di un corpo di ufficiali in congedo della giustizia militare.

Prende quindi la parola sul bilancio della Giustizia il Ministro.

Parla il Ministro

SOLMI esordisce rilevando che in quest'ora così solenne per la nostra Patria, noi sentiamo più vivo il valore della profonda trasformazione recata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, poichè per essa, creandosi un ordine nuovo basato sul principio fondamentale di una reintegrazione dell'autorità dello Stato, si è potuto giungere alla formazione del robusto edificio del nostro ordinamento politico e giuridico, che consente all'Italia di portare le sue armi vittoriose nell'A. O. per una grande opera di civiltà e di giustizia, e in pari tempo, di assistere con ammirevole calma e con austera disciplina, ai turbamenti e alle convulsioni, che sembrano travolgere l'Europa in una atmosfera d'ingiustizie e di errori. *(Approvazioni)*. Il diritto italiano e il lavoro italiano consentono all'Italia di opporre agli errori e alle ingiustizie delle cupidigie straniere, la più ammirevole delle discipline *(Applausi)* e dànno alla voce del Duce una forza incomparabile. Questo dobbiamo al nuovo ordinamento politico e giuridico che ha assicurato, tra il contrasto delle classi e la variabilità delle opinioni, tutte travolte da correnti demagogiche più o meno palesi, la autorità di uno Stato consapevole, aperto alle sane correnti della vita moderna, e fermamente deciso a dare a tutti giustizia; e in questo ordinamento si sono potuti immettere, con genialità e con ispirazione veramente romana, senza pericolo, anzi con vantaggio dell'autorità dello Stato, gli apporti delle nuove Corporazioni, diversi e multiformi, ma sempre aderenti alle esigenze della vita nazionale.

Il Ministro dice non dover recare meraviglia se nel ritmo febbrile della legislazione speciale in alcune di queste leggi, rese necessarie dal vario atteggiarsi dei più diversi bisogni, si sia insinuata qualche imperfezione tecnica, che l'Ufficio legislativo con assidua cura tende a correggere. A questo compito il Ministro dedica ogni cura, e continui sono gli interventi del Ministero nel processo di formazione delle leggi, alle quali esso apporta un contributo notevole, che è assai spesso richiesto e apprezzato dalle altre amministrazioni, le quali, nella preparazione dei provvedimenti di propria competenza, si giovano di consigli e di direttive che riescono a migliorare sensibilmente le norme originariamente predisposte.

Codice Civile e di procedura

Intanto la riforma generale della legislatura procede ininterrottamente. E' quasi ultimata la revisione del primo libro del progetto del nuovo Codice Civile e fra qualche mese potrà presentare il nuovo progetto alla Commissione parlamentare, alla quale spetta di dare parere sul nuovo Codice. Il progetto preliminare è stato aggiornato sia per ragioni di tecnica legislativa, sia, soprattutto, per innestare maggiormente nelle nuove leggi lo spirito della concezione fascista in riguardo alle persone giuridiche, alla famiglia, alla filiazione e agli altri argomenti connessi.

Allorchè la Commissione parlamentare avrà compiuto il suo esame, si deciderà se dare corso alla promulgazione del nuovo libro primo del Codice Civile, ovvero se attendere che siano pronte anche le altre parti per pubblicare nella sua integrità il nuovo Codice Civile. Alla preparazione del progetto preliminare di queste altre parti del Codice attende nel frattempo la Commissione reale, la quale è anch'essa a buon punto del suo lavoro. Certo è che il nuovo Codice, per cui si maturano sempre più le circostanze favorevoli, riuscirà in tutto degno della tradizione e degli ideali nazionali di quest'ora.

Contemporaneamente annuncia che sono ormai sicuramente avviati i lavori per la riforma del Codice di procedura civile, riforma resa ormai improrogabile dalla nuova scienza giuridica creata dal Fascismo e dalle esigenze della vita nuova. Il Codice vigente, che porta la data del 1865, ispirato all'indirizzo individualista delle dottrine dei vecchi regimi, è ormai logoro e sorpassato. Oggi si impone un processo proprio di uno Stato forte, geloso della sua autorità, sollecito tutore e assertore di tutti gli interessi generali e quindi anche della ragione politica della difesa del diritto obiettivo, con una ripresa fedele, in massima, dello stesso sistema del vecchio processo italiano, che fu creazione insuperata del diritto comune. Questi nuovi poteri dello Stato nel processo, sono diretti a raggiungere una giustizia più sicura e più rapida.

Illustrati particolarmente i principii informativi del nuovo Codice di procedura civile, il Ministro esprime la fiducia di poterlo presentare all'esame e alla discussione dei corpi tecnici già verso la fine dell'anno in corso. Nè è dimenticata — egli dice — la riforma della legge sulla espropriazione per pubblica utilità, per quanto sia da desiderare per essa una maggiore stabilità delle condizioni economiche.

L'elogio del Duce alla Magistratura

Sul funzionamento della Magistratura, si limita a dire che essa ha risposto pienamente al suo compito e alle sue tradizioni. Compito non lieve, attesa la deficenza del personale, che, per la sospensione provvisoria dei concorsi, non potrà essere facilmente sanata. L'on. Ministro cita alcune cifre inerenti al lavoro giudiziario del 1934, ed aggiunge che le cifre acquistano un particolare valore per apprezzare quale sia il carico di lavoro al quale attualmente attendono i magistrati, profondendovi con silenzioso spirito di sacrificio la loro passione, se si confrontano con quelle relative al passato. Gli è di grande onore comunicare alla Camera che S. E. il Capo del Governo al quale è stata segnalata tale fervida ed intensa attività, ha manifestato il suo compiacimento per l'impegno col quale la Magistratura assolve la sua funzione con assoluta comprensione delle idealità sociali del Regime e gli ha dato il graditissimo incarico di esprimere a tutti i magistrati il suo alto elogio *(Vivissimi applausi)*. La Magistratura italiana, della quale è tradizionale il senso del dovere e dell'abnegazione, saprà sicuramente trarre dall'ambito riconoscimento motivo per continuare, con sempre maggior lena, in questa sua opera così altamente apprezzata.

Per garantire a quest'opera tutta la sua potenzialità, ha provveduto a una riforma modesta, ma essenziale, che darà ottimi frutti per la preparazione e per la specializzazione dei magistrati: l'attuazione del tirocinio per gli uditori giudiziari.

L'oratore si sofferma a illustrare l'interesse, e i frutti evidenti con cui si svolgono i corsi per uditori e dichiara che sulla base dell'esperienza che si andrà formando, si propone di dettare in sede di ordinamento giudiziario, norme legislative concrete sul tirocinio degli uditori per modo che anche in questo settore si raggiunga una organica sistemazione, quale è richiesta dalla nuova coscienza fascista. *(Applausi)*.

Diminuzione dei fallimenti e della criminalità

Esaminando il funzionamento della giustizia civile, nota che risulta confermata quella tendenza verso la diminuzione dei fallimenti, che è indice salientissimo del consolidamento dell'economia del Paese, anche di fronte alle attuali difficoltà internazionali.

Quanto alla giustizia penale è lecito pure confermare la tendenza verso la diminuzione della criminalità. Lo scorso anno segnalò alla Camera che le realizzazioni della riforma penitenziaria fascista avevano richiamato l'attenzione di tutto il mondo degli studiosi e dei pratici.

E' ora lieto di comunicare che nel recente Congresso internazionale penale e penitenziario di Berlino la nostra riforma, illustrata nella sua organizzazione scientifica, nella sua efficienza pratica e nei suoi risultati giuridici e sociali, fu la base delle soluzioni adottate per il maggior numero delle questioni sottoposte all'esame di quell'importantissimo Congresso internazionale, tanto che Roma fu acclamata sede del Congresso penitenziario che si terrà nel 1940.

Intanto prosegue l'organizzazione dei mezzi migliori di riadattamento dei condannati: lavoro, scuola, assistenza post-carceraria. Nel campo del lavoro, sono notevoli le realizzazioni raggiunte dalle colonie penali agricole le quali hanno efficacemente contribuito a redimere vaste plaghe dei nostri terreni. Così è oggi avvenuto nella Nurra, dove la fondazione augurale di Fertilia, voluta dal Duce, è stata resa possibile almeno in parte con il lavoro dei detenuti.

La rieducazione minorile

In tutte le sedi di Corte d'Appello e di sezioni di Corte d'Appello si va provvedendo alla istituzione dei centri di rieducazione, che non contrastano con la specializzazione degli stabilimenti minorili. Gli consenta la Camera di esprimere il voto che gli italiani pensosi dell'avvenire della nostra stirpe si rechino a visitare qualcuno dei nuovi istituti che il Fascismo ha organizzato

L'on. Ministro conclude: «Il Fascismo, fedele alla tradizione nazionale, ha saputo correre, con maggiore risolutezza, verso la grande idea di Roma, e da essa ha saputo attingere nuovi ed impensati elementi per una più perfetta creazione civile. Anche se si tenda a nascondere o ad annebbiare la realtà, sta di fatto che gli occhi di tutte le Nazioni sono rivolti all'Italia; e alcune di queste ne attendono il verbo, non soltanto per una generica ispirazione, ma anche per le concrete realizzazioni. La parola del Duce, come ho detto, è attesa e ascoltata bene oltre i nostri confini. Questo è per noi ragione di incitamento e di orgoglio; incitamento per un lavoro intenso, instancabile nell'indirizzo civile, che fu sempre la regola della vita nazionale e che oggi è l'imperativo categorico di tutti i fascisti degni del privilegio di seguire gli ordini del Duce; orgoglio d'appartenere alla Nazione più nobile, più viva e più fusa d'Europa, la quale ha dietro di sè una tradizione civile tre volte millenaria e non può essere toccata dai disconoscimenti e dalle ingiustizie di Potenze straniere, per quanto minacciose. *(Vivissimi applausi)*. Il nostro diritto, illuminato dal genio di Roma, esce dalla lotta, anche per merito dei nostri combattenti, più sicuro e più fulgido di prima. *(Vivissimi, generali, prolungati applausi)*.

Il bilancio delle Comunicazioni

S'inizia quindi la discussione sul bilancio delle Comunicazioni. Parlano CAO, LEMBO, ALESSANDRI e D'ANNUNZIO.

Il PRESIDENTE rinvia a martedì, alle 15, il seguito della discussione

Madrid sotto il terrore sovversivo

Chiese, conventi e giornali distrutti

Morti e feriti gravi nei conflitti - Preoccupazioni del Governo

MADRID, 13

Gravissimi disordini hanno anche oggi funestato la vita madrilena e frequente era l'osservazione che ormai la città vive sotto il terrore sovversivo.

La «Nacion» in fiamme

Il primo conflitto della giornata si è verificato tra agenti di polizia e dimostranti di sinistra nella famosa Gran Via quando, i primi hanno dovuto impedire che i sovversivi saccheggiassero un negozio d'armi e per riuscire nell'intento hanno effettuato parecchie scariche di moschetto. Due operai sono rimasti uccisi e altrettanti gravemente feriti. Essi si trovano ora all'ospedale in condizioni disperate.

La colonna dei dimostranti si è allora diretta verso la Puerta Du Sol e nella grande piazza hanno incendiato la chiesa di San Luigi, servendosi di benzina sottratta a viva forza dai serbatoi di automobili di passaggio per la piazza.

Altre devastazioni sono state compiute dai sovversivi che rientravano in città, reduci dal funerale dell'agente Gilbert, rimasto ucciso ieri durante l'attentato al deputato socialista Asua; la più grave è stata l'invasione, la devastazione e l'incendio della redazione e della tipografia del giornale monarchico La Nacion, *che sono andate completamente distrutte. Un maggiore dell'esercito, che aveva tentato di dissuadere i dimostranti dal compiere tanto vandalismo, e un giovane che aveva approvato le parole dell'ufficiale e aveva gridato la sua fede monarchica, sono stati bastonati a sangue.*

«El Debate» respinge l'assalto

Meno di mezz'ora dopo gli stessi sovversivi avevano incendiato la chiesa di Sant'Ignazio, dopo aver sopraffatto un nucleo di guardie civili di fazione nelle vicinanze che, con le armi, avevano cercato d'impedire l'incendio. Una guardia è rimasta uccisa e due dimostranti feriti. La vetusta chiesa ben presto è stata un immenso rogo e i pompieri hanno dovuto limitarsi a circoscrivere il fuoco per evitare che distruggesse anche gli edifici circostanti. Un altro gruppo di dimostranti nel tardo pomeriggio ha dato fuoco al convento di Santa Isabella. Le monache hanno però potuto tempestivamente fuggire per un'uscita secondaria.

Dove invece i sovversivi hanno dovuto rinunciare all'impresa è stato alla sede del giornale cattolico El Debate: *una grossa colonna si era formata nelle vicinanze con lo scopo d'invadere il giornale e di distruggere la tipografia. E' stato accolto con vivo fuoco dai redattori e dai tipografi, che avevano trasformato l'ufficio in un munito fortilizio e che hanno resistito efficacemente fino all'arrivo d'ingenti forze di polizia, che con fatica sono riuscite a disperdere i sovversivi. Quasi contemporaneamente uno scambio di rivoltellate tra elementi degli opposti partiti si verificava presso il Caffè della Gran Via. Sette persone sono rimaste ferite e quattro sono, questa sera in grave pericolo di vita.*

Il Gabinetto è rimasto riunito pressochè in permanenza per tutta la giornata, allo scopo di trovare i mezzi efficaci per sedare l'ondata di disordini che imperversa in tutto il Paese. Ha tenuto poi una nuova riunione in serata, ma non ha comunicato nulla delle decisioni prese.

Il direttore della Sicurezza generale ha dichiarato che la polizia ha arrestato 12 persone compromesse nell'attentato contro Jimenez de Asua.

Zivkovic non è stato confinato

BELGRADO, 13

L'Agenzia telegrafica jugoslava pubblica:

Siamo autorizzati a smentire categoricamente come destituita da ogni fondamento la notizia comparsa in alcuni giornali esteri, secondo la quale il Generale Pietro Zivkovic sarebbe stato confinato.

L'adesione dell'Uruguay
alla Conferenza panamericana

MONTEVIDEO, 13

Il Ministero degli Esteri ha oggi pubblicato il testo della risposta inviata dal Presidente della Repubblica dott. Terra al Presidente Roosevelt. Essa è un'accettazione incondizionata della proposta di una conferenza panamericana della pace da convocarsi a Buenos Aires. Terra fa rilevare che la proposta di Roosevelt è compatibile col Covenant ginevrino che l'Uruguay ha firmato perchè la Conferenza di Buenos Aires mira a rinforzare e ad estendere tra le Nazioni americane quei vincoli di pace che sono sanciti dal Covenant, e così conclude:

«Nell'attuale momento di acuti timori di conflitti nel mondo, l'America mantiene una serena fiducia nel proprio pacifismo ed è pronta a rinforzare ed estendere i propri rapporti di amicizia con le Nazioni di altri continenti.»

I tesori artistici cinesi
non rimpatriano su una nave da guerra

LONDRA, 13

Non poca sorpresa ha prodotto l'annuncio che i tesori artistici cinesi prestati dal Governo di Nanchino per la recente esposizione londinese e valutati alcune centinaia di milioni, saranno riportati in Cina a bordo di una nave mercantile e non di un incrociatore britannico, come è avvenuto per il loro trasporto dalla Cina a Londra.

Tra gli ammiratori d'arte una tale decisione ha destato una certa preoccupazione, perchè senza dubbio i tesori erano più sicuri a bordo d'una nave da guerra che di un piroscafo mercantile, soprattutto nei mari della Cina, dove la pirateria non è ancora un ricordo storico. Da molti si ritiene che la concentrazione navale britannica nel Mediterraneo e la situazione internazionale impediscano alla Granbretagna di distogliere dal servizio una unità della flotta per il trasporto dei tesori cinesi in patria.

L'esposizione d'arte cinese si è chiusa con un grandissimo successo. Essa è stata visitata da ben 422.000 persone. Essa è la quinta in ordine di tempo, delle grandi mostre organizzate dal museo di Burlington House e la seconda per affluenza di pubblico. Il primato di 530.000 visitatori, detenuto dalla mostra italiana del 1930, è rimasto imbattuto. *(United Presse).*

Le festose accoglienze di Budapest
a Schuschnigg e Berger-Waldenegg

BUDAPEST, 13

Alle 12.40 sono giunti il Cancelliere Schuschnigg ed il Ministro degli Esteri d'Austria. Alla stazione si trovavano a ricevere gli ospiti il Presidente del Consiglio Gömbös e tutti i membri del Governo ungherese, il Comandante militare e il Borgomastro capo di Budapest. Erano anche presenti il Ministro d'Austria con tutto il personale della Legazione e il Ministro d'Italia con il primo segretario della Legazione.

All'arrivo del treno la musica militare ha suonato gli inni nazionali austriaco e ungherese, mentre una compagnia d'onore presentava le armi. Dopo le presentazioni il Presidente del Consiglio Gömbös ha accompagnato gli ospiti all'albergo. Al passaggio delle automobili la folla raccolta sul piazzale della stazione ha applaudito entusiasticamente.

Tutti i giornali salutano la visita a Budapest del Cancelliere e del Ministro degli Esteri d'Austria rilevandone l'importanza non solo per quanto riguarda gli interessi particolari dei due Paesi, ma anche per la benefica influenza che potrà avere sulla situazione politico-economica del bacino danubiano. La stampa unanime rileva che l'odierno incontro rientra nel sistema di politica costruttiva fondato dai Protocolli di Roma, sistema che ha dato i migliori frutti e che potrà avere maggiore sviluppo con il prossimo Convegno italo-austro-magiaro. Il *Függentlesegg* scrive: «Gli Stati firmatari dei Protocolli romani possono constatare con soddisfazione di avere trovato la soluzione del problema danubiano e che ogni tentativo in contrasto è condannato al fallimento».

Comunione di spiriti
fra le Potenze legate dai patti di Roma

VIENNA, 13

La *Reichspost* scrive che la visita degli uomini di Stato austriaci a Budapest, seppure non ha particolari scopi politici, tuttavia ha speciale importanza dato l'attuale momento politico. Essa servirà anzitutto per reciproche informazioni, in quanto avviene dopo la visita di Hodza a Vienna e prima del convegno delle tre Potenze a Roma. Il giornale inneggia quindi con caldissime parole alla comunione di spiriti ed anche di destini tra l'Austria e l'Ungheria.

In una rassegna della politica mondiale il settimanale delle Heimwehren *Der Heimatschützer* accenna alla visita fatta da Starhemberg alle organizzazioni fasciste di Roma e continua così:

«Il Fascismo in questi ultimi anni non si è manifestato solamente come una concezione ideale, ma anche come un movimento in grado di raccogliere tutte le forze di una Nazione e di metterle al servizio della Patria e delle vitali necessità di essa. In tutti i campi dell'azione statale ed economica dell'Italia, sotto l'influenza dell'idea fascista, si palesa una forza di resistenza ed una inesauribile corrente di energia che sospingono verso la grandezza un popolo pieno di patriottismo».

Ripresa della disoccupazione
negli Stati Uniti

WASHINGTON, 13

Cento Sindaci delle maggiori città americane hanno rivolto un appello al Presidente Roosevelt perchè acceleri lo svolgimento di lavori pubblici, notandosi una forte recrudescenza nella disoccupazione. Sono preventivati lavori importanti per un importo di due miliardi e 340 milioni di dollari.

Inondazioni e vittime
negli Stati del Nord dell'Atlantico

NEW YORK, 13

Dopo un rigorosissimo inverno la fusione delle nevi ha causato inondazioni estesissime negli Stati del Nord dell'Atlantico. Finora sono segnalati otto morti. Moltissime città sono inondate, dighe rotte e ponti asportati. 38 persone sono state salvate da un battello, dopo essere state isolate per 5 ore sopra un treno ch'era stato sorpreso dalle acque.

La "Giuditta,, di Lehar in Tribunale
Un processo per plagio e uno per diffamazione

VIENNA, 13

All'odierna udienza nel processo per diffamazione, intentato da Franz Lehar contro la signora Elena Lanik-Laval, la quale aveva presentato a suo tempo a carico del compositore querela di plagio, si sono avuti diversi incidenti.

La scrittrice signora Lanik-Laval ha ammesso che nell'apprendere la notizia della prima rappresentazione di «Giuditta» in Francia ha mandato 3000 lettere a tutti i giornali, ad avvocati ed a eminenti personalità. Allorchè il giudice volle confrontare la pretesa opera della signora Lanik che, secondo essa, dovrebbe essere uguale al testo della «Giuditta», l'imputata rifiutò di presentarla. Eccitatissima, essa dichiarò: «Non voglio che le mie idee mi vengano rubate. Piuttosto mi condanni subito». Il giudice la minacciò di ricorrere all'autorità di P. S., la quale procederebbe ad una perquisizione domiciliare qualora essa non presentasse il manoscritto. L'imputata si mise indi a gridare: «Preferisco di dar fuoco a tutte le mie opere, ma non mi lascio derubare!».

Il giudice ha dovuto rinviare l'udienza con l'osservazione che in caso di mancata presentazione al Tribunale del manoscritto, la polizia avrebbe proceduto al ritiro dello stesso.

Il Duca di Pistoia e Badoglio
ringraziano il Senato

ROMA, 13

La seduta del Senato è stata aperta alle 15.30 dal Presidente FEDERZONI, il quale, dopo le solite formalità, ha detto:

«Agli auguri inviati a nome del Senato a S. A. R. il Duca di Pistoia in occasione del suo giorno natalizio, l'intrepido Principe, che con le sue Camicie Nere piantò primo il tricolore sull'Amba Aradam, ha risposto con questo telegramma: «Ringrazio riconoscente Vostra Eccellenza delle gentili espressioni augurali rivoltemi a nome del Senato del Regno. Ascrivo a mia somma fortuna aver potuto portare in combattimento le magnifiche Camicie Nere che hanno saputo dare così alta prova del loro valore e del loro spirito di sacrificio. Aff.mo *Filiberto di Savoia-Genova*».

(Vivissimi e generali applausi)

Informai ieri il Maresciallo d'Italia Badoglio della manifestazione di plauso tributata dal Senato alle nostre vittoriose truppe in A. O. Ecco il telegramma di risposta del Maresciallo: «Ringrazio vivissimamente il Senato per l'entusiastico saluto inviato alle magnifiche truppe che io ho l'alto onore di comandare. Il Senato può stare tranquillo. *Badoglio*».

(Vivissimi e generali applausi)

Il Senato ha quindi approvato vari disegni di legge, fra cui uno che concede una pensione straordinaria alla vedova del Sansepolcrista Mario Carli, e passa quindi a discutere il bilancio dell'Agricoltura.

JOSA, il quale s'occupa del problema zootecnico nazionale, che non ha fatto, come tanti altri rami della nostra agricoltura i progressi desiderati. Ne esamina le cause e dà suggerimenti.

MAROZZI elogia i provvedimenti per regolare il passaggio del grano dalla produzione al consumo e richiama la attenzione del Ministro sulle possibilità di curare i piccoli agricoltori, capaci di dare frutti preziosi con il minimo di spesa, se intelligentemente aiutati e indirizzati.

MILIANO esamina il problema forestale, tanto importante per un Paese come l'Italia, ricco di montagne.

VICINI MARCO ARTURO chiede la revoca di certi permessi di caccia, che dando scarsi risultati agli effetti della alimentazione nazionale, minacciano gravi danni alla selvaggina migratoria e stanziale, ed è rassicurato dal Ministro ROSSONI ch'è già stato provveduto in questo senso.

La discussione è rinviata a domani e la seduta levata alle 18.10.

Un nuovo incidente sulla riva dell'Amur
aggrava le relazioni russo-giapponesi

MOSCA, 13

Un nuovo incidente nippo-sovietico è annunziato stasera dalla stampa, la quale fa rilevare che è il primo dopo il monito di Stalin al Giappone nella ormai famosa intervista al giornalista americano Roy Howard. Il 5 marzo scorso un nucleo di soldati giapponesi e manciukuoani hanno sparato vari colpi di rivoltella contro un gruppo di lavoratori sovietici intenti a compiere uno scavo lungo la sponda sovietica del fiume Amur, 250 metri entro il confine sovietico rappresentato dalla riva del fiume. I colpi sono stati sparati da bordo di un autocarro transitante lungo la sponda mancese del fiume. I lavoratori sovietici hanno immediatamente sospeso i lavori e si sono ritirati nell'interno. Cinque soldati mancesi hanno allora attraversato il fiume e, varcato il confine, sono penetrati in territorio sovietico per esaminare di che natura e a che scopo servisse lo scavo.

Le autorità sovietiche annettono particolare gravità al nuovo incidente, perchè le autorità consolari sovietiche di Harbin avevano regolarmente comunicato un mese fa a quelle mancesi il piano dei lavori che sarebbero stati compiuti nel punto ove si è svolto l'incidente, affinchè esse prendessero le misure atte a impedire che esso si verificasse. *(United Press).*

La protesta di Mosca
per l'arresto dei giapponesi addetti all'Ambasciata sovietica di Tokio

TOKIO, 13

Da fonte autorizzata si apprende che il Vicecommissario del popolo al Ministero degli Esteri sovietico Stomoniakov ha protestato presso l'Ambasciatore del Giappone a Mosca, Hota, contro l'arresto di otto interpreti traduttori e professori di lingue estere, impiegati nell'Ambasciata dell'U.R.S.S. a Tokio. Lo Ambasciatore Hota ha spiegato che questi otto sudditi giapponesi sono arrestati sotto l'accusa di spionaggio in seguito agli ultimi incidenti, perchè avevano violato la legge giapponese, ma che gli arresti non implicano alcun provvedimento poco riguardoso contro l'Ambasciata sovietica.

Parecchie filande giapponesi di Sciangai sono in sciopero. La stampa giapponese afferma che questi scioperi sono stati provocati dai comunisti, che fomentano le agitazioni antigiapponesi in Cina.

Otto capi della «Omotokyo», una misteriosa setta sintoista, fra cui Wantnauro Deguchi, sono stati messi sotto processo per lesa maestà e violazione della legge per il mantenimento della pace. La «Omotokyo» con i suoi trecentomila affiliati, tende alla unione dei popoli di tutto il mondo e vuole che si stabilisca il regno dei cieli sulla terra.

Il giornale *Nichi Nichi* ha da Tien-Tsin che l'addetto militare giapponese Generale Isogai è arrivato a Tien-Tsin ieri mattina e ha conferito con il Generale Tada, comandante delle truppe giapponesi nella Cina settentrionale, intorno alla situazione sorta in seguito all'invasione della provincia del Sciansi da parte delle truppe comuniste cinesi. Dispacci da Pechino riportano un comunicato del Governo dello Sciansi, il quale annuncia una schiacciante vittoria delle truppe governative dello Sciansi sopra le forze comuniste. A Taiwachen tremila rossi sono stati uccisi e 300 sono stati fatti prigionieri.

Misteriosa scomparsa in Russia
del capo dei comunisti svedesi

HELSINKI, 13

I giornali finlandesi annunciano che nei circoli comunisti di Stoccolma regna grande agitazione in seguito alla scomparsa del capo dei comunisti svedesi Silen. Il Silen era partito alla volta di Mosca nei primi giorni del gennaio scorso e non ha ancora fatto ritorno

Nobile messaggio al Duce
del padre di un Caduto

CATANIA, 13

Nella battaglia dell'Amba Aradam è caduto l'artigliere Camicia Nera della «III Gennaio» Carmelo Leotta di Gaetano, del vicino Comune di Valverde, già iscritto a quei Fasci Giovanili. Il padre, valoroso soldato, ne ha dato comunicazione al Duce col seguente telegramma:

«Mi permetto e mi onoro di partecipare a V. E. che mio figlio Carmelo, artigliere della Divisione «III Gennaio», ha trovato morte gloriosa nella battaglia dell'Endertà. Quale combattente della guerra europea e italiano, il mio dolore di padre è superato dal l'immenso orgoglio di avere mio figlio, in qualità di Giovane Fascista, quale primo Caduto di questa provincia, suggellato, con la sua vita, l'indissolubilità del trinomio: Fascio, Camicie Nere Esercito e contribuito al sicuro raggiungimento delle altissime mete segnate dall'Eccellenza Vostra. Firmato: *Gaetano Leotta*, contadino».

Chiede l'arruolamento per il figlio
perchè vendichi il fratello caduto

CALIMERA (Lecce), 13

Il padre dell'operaio Antonio Giannone, nell'apprendere la morte del figliolo, avvenuta nella vile imboscata al cantiere Gondrand in A. O., ha telegrafato al Capo del Governo chiedendo l'immediato invio in Africa dell'unico figlio rimastogli, perchè possa vendicare il fratello. Il Segretario federale di Lecce ha disposto perchè venga intitolato al nome di Antonio Giannone il locale Sindacato di categoria.

L'artiglieria alpina considerata
arma a cavallo

ROMA, 13

Una circolare del Sottosegretario di Stato alla Guerra pubblicata dall'odierno «Giornale militare ufficiale» stabilisce che i reggimenti di artiglieria alpina siano considerati corpo di armi a cavallo.

Carburanti sintetici
La costituzione di una società italiana con quattrocento milioni di capitale

ROMA, 13

L'*Agenzia Economica e Finanziaria* informa che si è costituita, con sede presso la A. G. I. P., in Roma, una società per l'industria dei carburanti sintetici. L'amministrazione è affidata a un consiglio composto di sette membri. Sono stati nominati: presidente del consiglio S. E. l'on. Antonio Stefano Benni, vicepresidenti i signori on. Guido Donegani, presidente della Montecatini e S. E. Umberto Puppini, presidente dell'«Agip». Essi costituiscono il comitato di presidenza.

I festeggiamenti di Fiume
al Federale volontario in A. O.

FIUME, 13

Tutti i militi del Fascismo fiumano hanno voluto manifestare la loro devozione al Federale dott. Arturo De Meichsner partente per l'A. O., quale tenente di artiglieria.

Alla Casa del Fascio, dopo il rapporto dei segretari e dei componenti il Direttorio, ha avuto luogo una simpatica cerimonia. Gli iscritti all'Associazione Arma di Artiglieria gli hanno consegnato una fiamma col nome di Fiume, inoltre gli è stata offerta pure una minuscola cucina da campo. L'Associazione Arma di Fanteria, per il tramite del suo presidente, ha consegnato al dott. De Meichsner la tessera e il fazzoletto con i colori dell'Arma. Alle 19 è avvenuto il rapporto delle gerarchie di Fiume al quale hanno partecipato, oltre al Preside della Provincia e al Podestà, tutti i capi delle organizzazioni sindacali e il Direttorio del «Guf». S. E. il Prefetto, ha inviato un fervido telegramma di adesione. Il Vicefederale dott. Ongaro ha offerto una pistola d'ordinanza, un cronografo d'acciaio e un binoccolo, accompagnando l'offerta con nobili parole. Il rapporto si è concluso col saluto al Duce.

Un'altra fervida manifestazione ha avuto luogo al Covo dei Fasci Giovanili di Combattimento, ove si trovavano schierati i giovani con gli ufficiali, il colonnello addetto e il cappellano. Il comandante in seconda Carlo Venanti, a nome di tutti, ha offerto un magnifico pugnale d'ordinanza, accompagnando la offerta con parole che bene hanno interpretato il pensiero dei presenti. Il Federale ha risposto incitando i Giovani Fascisti a perseverare sulla via indicata dal Duce. I giovani, che per molti anni hanno avuto il dott. Meichsner a loro guida, apprezzando le sue grandi doti di animo e d'ingegno, hanno improvvisato al Federale partente una calda manifestazione di patriottismo rinnovatasi dopo la brillante e superba sfilata militare.

Assassino giustiziato presso Milano

MILANO, 13

Stamane all'alba nell'antica cava di sabbia in prossimità della polveriera militare sita nel vicino Comune di Novate è stata eseguita, a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Milano del 16 ottobre 1935-XIII con la quale Peviani Innocente fu condannato alla pena capitale perchè colpevole di omicidio aggravato per avere il 21 agosto 1934-XII, con premeditazione ed a scopo di rapina, ucciso con vari colpi di rivoltella il dott. Achille Premoli. Il Peviani nei giorni 14 e 19 agosto, appostatosi sullo stradale tra Lodi e Villanova Sillaro per il quale sapeva che la vittima designata doveva passare non potè compiere il delitto per il sopraggiungere di viandanti. Ripetuto l'appostamento nel successivo giorno 21, poichè la strada era deserta, il Peviani fece cadere pochi istanti prima dell'arrivo dell'automobile del dott. Premoli un albero da lui a tale scopo reciso ed obbligò con tale mezzo il Premoli a fermare la macchina. L'assassino, dopo avere compiuta la strage e depredata la vittima, cercò di nascondere il delitto

Il Principe di Piemonte promosso
e nominato comandante del Corpo d'Armata di Napoli

ROMA, 13

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca che S. A. R. il Principe di Piemonte è promosso Generale di Corpo d'Armata ed è nominato Comandante del Corpo d'Armata di Napoli.

Vivo compiacimento
del popolo partenopeo

NAPOLI, 13

La pubblicazione del *Bollettino Militare* che reca la nomina di S. A. R. il Principe di Piemonte a Comandante del Corpo d'Armata di Napoli, è stata appresa col più vivo compiacimento dalla cittadinanza napoletana, che circonda della più premurosa attenzione l'Augusto Principe sabaudo del quale ha seguito con ininterrotto interessamento la attività militare quale Comandante la Divisione «Volturno». Il compiacimento è perciò ancor più sentito in quanto con la scelta del Corpo d'Armata di Napoli i Principi di Piemonte risiederanno ancora nella nostra città,

I Lindbergh soggiorneranno
in una villa di Alassio

ROMA, 13

L'Agenzia L'Italia *d'oggi informa che il soggiorno primaverile della famiglia del colonnello Lindbergh ad Alassio, salvo circostanze eccezionalissime finora del tutto imprevedibili, sembra ormai sicuro.*

La villa affittata dalla famiglia Lindbergh, la splendida «Villa Imperiale», è situata non molto lontano dalla galleria di Santa Croce in uno dei punti più incantevoli del panorama di Alassio. La villa, situata a pochi metri da quella che ospitò Garibaldi negli ultimi anni della sua esistenza, è di proprietà del comm. Franceso Massara il quale, non appena conobbe il nome di colui che desiderava affittarla, con quella cortesia che caratterizza l'ospitalità italiana, lo fece pregare di volerla accettare gratuitamente in segno di ammirazione verso colui che cancellò ogni distanza fra l'America e l'Europa e verso la grande Nazione nord-americana che ospita tanti nostri connazionali.

Parto trigemino presso Firenze

FIRENZE, 13

Nel vicino comune di Scandicchi una donna di 38 anni ha dato alla luce tre figli maschi. Madre e neonati godono buona salute.

L'industria tessile cecoslovacca
gravemente colpita dalle sanzioni

PRAGA, 13

L'industria tessile nella regione di Ostrava risente assai sensibilmente della sfavorevole influenza delle sanzioni contro l'Italia, tanto più che non è stato possibile rimpiazzare il mercato italiano con qualche mercato di paese sanzionista. Sempre in tema di sanzioni il *Narodni* constata che i contraccolpi si sono avvertiti in Cecoslovacchia già dal dicembre scorso, quando le esportazioni cecoslovacche discesero alla cifra di poco meno di 5 milioni di corone cecoslovacche in seguito alla campagna antisanzionista dell'Italia.

Un prestito polacco di 300 milioni
per la difesa nazionale

VARSAVIA, 13

Il Governo polacco si accinge ad emettere un prestito di 300 milioni di zloty per sopperire alle necessità della difesa nazionale particolarmente impellenti nell'attuale situazione internazionale. La stampa di opposizione già da qualche tempo pubblica che i progetti per la difesa del Paese devono avere il pieno appoggio della Nazione e che tutti i partiti devono approvarli con la maggiore ampiezza.

L'Università di Atene chiusa
in seguito allo sciopero degli studenti

ATENE, 13

In seguito al perdurante sciopero degli studenti, il rettore dell'Università di Atene ha deliberato oggi di tenere chiusa l'Università a tempo indeterminato sino al ripristino della calma.

Re Edoardo si sposerebbe
con una Principessa greca?

ATENE, 13

Le informazioni giunte da Londra che la Principessa Eugenia di Grecia potrebbe essere scelta come sua sposa da Re Edoardo IV, se egli deciderà di ammogliarsi, sono state accolte dal popolo greco con grande soddisfazione. La Principessa Eugenia, nata a Parigi il 10 febbraio 1910, è figlia del Principe Giorgio, fratello del defunto Re Costantino di Grecia e zio dell'attuale Re Giorgio II.

Una statistica impressionante
Oltre due terzi delle reclute inglesi
denutrite causa la disoccupazione

LONDRA, 13

L'Ammiragliato pubblica alcune statistiche da cui si rileva che su di un totale di 51.777 reclute, 38.092 sono state scartate per insufficienza fisica attribuibile alla miseria, dovuta alla prolungata disoccupazione.

Un provvedimento contro Henriot
revocato in Svizzera

BERNA, 13

In seguito ad una vivace campagna dei giornali dei Cantoni francesi, secondo i quali il provvedimento era stato ispirato dalla massoneria, il Consiglio federale ha annullata una sua precedente ordinanza con cui aveva vietato l'ingresso in Svizzera al deputato della Gironda Filippo Henriot.

Lo sciopero degli addetti agli ascensori
verso la soluzione a New York

NEW YORK, 13

Una soluzione per prima di mezzanotte dello sciopero degli addetti ai servizi dei maggiori stabili di New York non si è potuto attuare ieri, perchè il Sindaco La Guardia, recatosi in volo da Washington a New York per un altro colloquio per la composizione della vertenza, è stato costretto dalla nebbia ad atterrare a Camden, nella Nuova Jersey.

Un'esposizione di pittura a New York
di pittori novecentisti italiani

NEW YORK, 13

Il R. Console generale d'Italia, alla presenza di molte personalità americane, ha inaugurato all'International Building Rockefeller Center, una importante esposizione di pittura novecentista, comprendente 97 quadri dei più eminenti pittori novecentisti.

NOTIZIE BREVI

Il pilota sovietico Sevcenko ha effettuato una nuova ascensione nella stratosfera raggiungendo l'altezza di 11.000 metri. Il pilota ha registrato la temperatura di 63 gradi sotto zero.

Si sono iniziati i lavori per la costruzione di una nuova ferrovia nella Siberia orientale sul tratto Uralsk-Ileksk. La nuova ferrovia ha grande importanza strategica e militare.

Bollettino militare

ROMA, 13

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo: Bonamici, tenente complemento fanteria è promosso capitano.

Ufficiali Generali: Generale di Corpo di Armata Rolandi Ricci cessa comando Corpo d'Armata di Napoli, destinato Ministero Guerra per incarichi speciali. Generali di Divisione: Rovere, collocato disposizione continuando carica giudice effettivo Tribunale Supremo Militare; Viscontini, cessa comando Divisione fanteria «Monferrato» (Alessandria) nominato comandante Divisione fanteria «Volturno» (Napoli); Vivaldi, cessa comando Divisione fanteria «Peloritana 2.a» (Messina) nominato comandante Divisione fanteria «Monferrato». Generale Brigata Geloso, cessa incarico funzioni comandante Divisione granatieri «Sardegna» collocato fuori quadro, perchè disponibile per Ministero Colonie.

Arma fanteria Ruolo comando: Colonnello Rovida, comandante 12.o fanteria nominato giudice supplente presso Tribunale militare territoriale Trieste. Tenenti colonnelli: Orengo, Comando Corpo Stato Maggiore incaricato comando 12.o; Mariscaloco, dal 239.o fanteria all'85.o fanteria; Ruppo, dal 79.o fanteria al 50.o fanteria; De Pace, dalla 3.a Brigata celere al 12.o bersaglieri; Arpino, dal 65.o fanteria al Distretto di Piacenza; Taurino, dal 79.o fanteria al Ministero Guerra.

Bollettino meteorologico

13 marzo

CITTA	Press. bar	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	aum.	cop., agitato	+14	+10
Roma.....	aum.	coperto, mosso	+17	+12
Torino ..	dim.	sereno	+16	+ 5
Milano...	staz.	coperto	+15	+ 8
Genova..	var.	sereno, mosso	+18	+12
Venezia	dim.	coperto, calmo	+13	+10
Firenze..	aum.	coperto	+16	+11
Ancona..	dim	piovoso, mosso	+13	+10
Bologna	aum	piovoso	+12	+10
Napoli ..	aum.	coperto, mosso	+20	+11
Taranto.	aum	cop., agitato	+15	+13
Palermo	aum.	coperto, mosso	+19	+13
Catania.	aum.	misto, agitato	+20	+11
Cagliari	aum.	piov., agitato	+15	+10
Tripoli...	aum.	sereno, mosso	+21	+13
Messina..	aum.	piovoso, calmo	+19	+13
Trento ...	—	—	—	—
Lecce......	aum.	misto	+18	+13
Bari........	aum	coperto, mosso	+16	+13
Sanremo	aum.	sereno, calmo	+19	+12
Bengasi..	aum.	misto, mosso	+25	+17
Rodi........	dim.	cop., agitato	+18	+14
Rimini...	staz.	piovoso, mosso	+13	+10
Foggia...	dim.	piovoso	+14	+ 7
Sassari...	aum.	piovoso	+15	+11

Previsioni emesse alle ore 8 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: perturbato sul versante adriatico, instabile altrove. Stato del cielo: vario sul Piemonte e sulle zone alpine, coperto con precipitazioni sulle rimanenti regioni settentrionali, nuvoloso con piogge temporalesche sul rimanente; susseguenti schiarite sul medio e basso versante tirrenico; nebbie in Val padana. Venti: intorno greco forti sull'arco alpino, deboli e moderati in Val padana, forti con raffiche sull'alto Adriatico e l'alto Tirreno; prevalenza di correnti forti libecciali tendenti a ruotare verso maestro sul rimanente versante tirrenico, sulle isole maggiori e sul versante jonico; forti sciroccali sul rimanente. Temperatura in leggera diminuzione. Mare: molto agitato o mosso nei bacini meridionali e sull'alto e medio Adriatico, generalmente agitati gli altri mari.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T. - 36.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 137.a e 142.a, domani 15 corr. alle ore 9, al Poligono di Servola.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 302.o Manipolo mitraglieri, domani 15 corr. alle ore 9, in Caserma di via Donadoni.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti alla I squadra, domani 15 corr. alle ore 9, in Caserma di via Donadoni.*

Corso operai di batteria. *Gli appartenenti al corso allievi operai ed operai, domani 15 corr. alle 9, a S. Pantaleone.*

Premilitari. *I premilitari iscritti al II corso, oggi alle ore 15, in Caserma di via Donadoni per sostenere gli esami.*

A. F. SCUOLA

A. F. Scuola. - Rapporto fiduciari. *Questa sera alle 18, sono convocati in sede i fiduciari delle scuole elementari e materne di Trieste.*

F. G. C.

Comando federale. Sezione palla ovale. *Prossimamente, avranno inizio gli allenamenti di palla-ovale per la formazione della squadra federale rappresentativa che parteciperà ai Campionati nazionali. I Giovani Fascisti che intendono praticare tale gioco, devono rivolgersi al Comando federale (Ufficio sportivo) seralmente dalle ore 18.30 alle 19.30.*

Sezione pugilato. *Tutti i Giovani Fascisti che intendono praticare il pugilato, devono rivolgersi all'Accademia Pugilistica Triestina (via S. Nicolò n. 4, p. II) dove è stata istituita una Sezione pugilato.*

Legione «Isonzo». Comando II Coorte. Ordine di adunata. *Tutti i Giovani Fascisti in forza alla II Coorte, sono comandati di trovarsi questa sera alle 19.30 precise, alla sede del Comando, in divisa.*

O. N. D.

Attività escursionistica. *Nella ripresa dell'attività escursionistica primaverile, si ricorda alle sezioni dipendenti che dovranno essere rimessi al Dopolavoro provinciale, come per il passato, i programmi delle uscite domenicali, rispettivamente delle succinte relazioni al termine delle escursioni corredate da documentazioni fotografiche. Questo procedimento è indispensabile, poichè diversamente il Dopolavoro non terrà conto delle attività svolte. Si consiglia per le escursioni turistiche quale mezzo di trasporto, la ferrovia, nei casi in cui fossero prese in considerazione mete raggiungibili col treno, i Dopolavoro, previa autorizzazione dell'Ufficio provinciale, potranno usufruire anche di altri mezzi di trasporto (autocorriere e automezzi).*

OPERA BALILLA

715.a Legione A. G. F. «Rismondo». Ordine di adunata. *Tutti gli Avanguardisti del Reparto territoriale devono trovarsi oggi alle 16.30 alla Casa Balilla «G. Brunner». Gli Avanguardisti della I, II e III Centuria alle 16.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo rionale fascista «A. Crena». Giovani Fasciste. *Tutte le Giovani Fasciste appartenenti al gruppo di Montebello, sono comandate d'intervenire alla riunione che avrà luogo oggi nella sede del Gruppo R. F. «A. Crena», via Lamarmora 34, alle 19.30.*

Convegno. *Oggi alle 18, in sede, lavoro e lettura di attualità. Domani alle 17, in casa della fiduciaria, signora Livia Svevo (villa Veneziani, Passeggio S. Andrea).*

Visita istruttiva. *La visita alla ditta Camis e Stock avrà luogo giovedì 19 corr. Trovarsi in sede alle 9.45.*

Le fasciste triestine onorano

la camerata Maffioli caduta in A. O.

Iersera nel convegno settimanale del Fascio femminile la capogruppo coltura signorina Laura Cofleri chiese alle camerate di sospendere i loro lavori e le abituali discussioni per dedicare un breve raccoglimento alla camerata Lidia Rocca Maffioli segretaria del Fascio femminile di Fomazza (Novara) caduta in Africa accanto al marito nell'agguato dei predatori abissini.

Parlato brevemente dell'eroismo di moglie e di italiana con cui la fascista Maffioli aveva affrontato i disagi della vita in Colonia la signorina Cofleri fece l'appello della defunta secondo il rito fascista.

Il rapporto dell'Unione

dei lavoratori del commercio

Rammentiamo che domani alle 9 precise, nella sala dell'Associazione del pubblico impiego, via Coroneo, gentilmente concessa, si svolgerà il rapporto annuale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio. Il rapporto sarà presieduto dal comm. rag. Luciano Gottardi, in rappresentanza del presidente confederale on. dott. Riccardo Del Giudice. Il segretario dell'Unione, camerata Guido Pasella, farà la relazione dell'attività svolta dall'organizzazione e vi parteciperanno i segretari e i membri dei direttori di tutti i Sindacati, i segretari dei Sindacati comunali, i delegati di zona e i fiduciari di azienda.

Le conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura

Lunedì alle 20.30 nella sala Duca d'Aosta, in piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali il prof. Enrico Brol terrà una conferenza su «Carducci e gli irredenti». L'egregio oratore, ben noto al pubblico triestino, ha inaugurato, trattando quest'argomento, il 186.o anno accademico dell'Accademia degli Agiati di Rovereto. Egli parlerà degli irredenti che influirono sullo spirito del Carducci giovane: Prati, Rosmini, Tommaseo e poi della generazione dei patrioti che furono sì cari al Poeta, come Oberdan, Picciola, Hortis, Venezian e Caprin e infine dei martiri e dei volontari che lo riconobbero maestro.

Martedì in piazza Vittorio Veneto 3, il prof. Michele Mattioni d'Arezzo terrà una conferenza illustrata da molte proiezioni sul tema: «Napoleone e il suo sogno». Mercoledì nella sala del Littorio il prof. Secchi di Milano terrà la solenne commemorazione di Romolo Gessi, l'eroico precursore delle imprese italiane in Africa.

Commemorazione di Padre Giuliani

Per iniziativa della Compagnia volontari, dell'Associazione nazionale combattenti, dell'Ass. naz. mutilati, nonchè delle madri e vedove dei Caduti in guerra e dell'Associazione arditi, venerdì 20 corrente avrà luogo la solenne commemorazione di padre Giuliani, eroicamente caduto in A. O., commemorazione affidata al padre domenicano don Filippo Robotti, amico e compagno dell'eroico Caduto.

Massimo Rota al G. R. F. "Beuzzar„

Presentato con cordiali parole di riconoscenza dal fiduciario dott. Demai e salutato con viva simpatia da un elettissimo pubblico, Massimo Rota ha intrattenuto iersera i soci e gli ospiti del Gruppo Rionale Fascista «Floriano Beuzzar» di Barcola con una conferenza sul tema «Fidanzate e spose». Meglio che conferenza, quella del conte Rota deve dirsi una piacevolissima chiacchierata, infiorata da un fuoco di fila di osservazioni e di aneddoti divertenti, presentati con quell'eleganza e quell'arte che fanno del chiaro romanziere concittadino un umorista di eccellenti qualità. Seguito con interesse e godimento visibilissimo — esternato oltrechè con risate, con frequenti battimani... a scena aperta — l'arguto oratore è stato applaudito e festeggiato alla fine con viva cordialità.

La conferenza era gentilmente offerta ai camerati di Barcola dal Sindacato autori e scrittori, di cui Massimo Rota è commissario ministeriale.

STATO CIVILE DI TRIESTE
13 marzo 1936-XIV

Nati vivi	23
maschi 11, femmine 12.	
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni	—

Il tè della moda al Savoia

Il Comitato di assistenza sanitaria del VI Settore della Croce Rossa Italiana, infaticabile ideatore delle più attraenti iniziative, convoca all'Albergo Savoia martedì 17 corr., un tribunale di eleganze e di buon gusto. Concorre al successo della simpatica riunione la ben nota ditta Beltramo coi suoi modelli di creazione prettamente e spiccatamente italiana. La mostra attende il giudizio delle gentili invitate nella certezza di incontrare il loro pieno favore e il loro plauso sincero.

La Federazione provinciale combattenti invita tutti i componenti la scorta d'onore a trovarsi questa sera in sede alle 20 in divisa. E' abolita l'adunata di domani domenica.

I trattenimenti al Circolo professionisti e artisti. Domani sera, dalle 18 alle 21, avrà luogo il terzo trattenimento domenicale di danza del Circolo professionisti e artisti, nella sala sociale di via S. Nicolò N. 7. Suonerà l'orchestrina del Circolo diretta dal maestro Tomasini. L'ingresso è riservato esclusivamente ai soci muniti di tessera.

Lavori di sistemazione stradale

Causa i lavori di sistemazione stradale al Ponzianino, da lunedì prossimo, 16 corr., rimarranno chiuse al transito, fino al compimento dei lavori: la via del Muraglione (nel tratto dalla via del Molino a vento alla via della Scalinata), la via dei Giuliani (nel tratto dalla via dei Montecchi alla via del Rivo), e la via del Rivo (nel tratto dal Campo S. Giacomo alla via della Guardia).

L'onda di Radio Trieste

Incominciando da oggi, Radio Trieste effettuerà tutte le sue trasmissioni unicamente sull'onda di metri 245.5.

La Quaresima a S. Giusto

Nella nostra Basilica durante questo periodo sacro dell'anno ecclesiastico, nelle domeniche, durante la Messa solenne delle 10, si hanno delle esecuzioni notevoli di musica sacra a voci scoperte.

Sotto la direzione del maestro cav. Paini la civica cappella fa gustare dei brani salienti di musica polifonica. Così la «Messa dei SS. Pietro e Paolo» del Mitterer, il «Tevelvae factae sunt» di Orlando Lasso, il «Bone Jesu» di Palestrina ecc.

I sermoni quaresimali, che seguono immediatamente alla Messa, vengono tenuti quest'anno dal Superiore locale dei P. P. Carmelitani scalzi, P. Simeone Passerini, i quali, notoriamente, hanno aperto mesi or sono una cappella nel rione di Gretta. E' questi un oratore dotato di eminenti qualità. Senza esagerare, uno dei più dotti, eruditi ed eleganti artefici della parola, che abbiamo avuto occasione di udire in questi ultimi anni. Difatti le sue orazioni richiamano sempre gran folla.

Circolo Ippico Triestino. Domenica, alle 14, caccia a cavallo. Appuntamento alla pineta della Chiusa di Basovizza. Alle 13.30 precise partirà dai Portici di Chiozza la corriera a disposizione dei soci e degli invitati.

Divieto di transito dei veicoli. Da lunedì 16 marzo resterà chiuso al transito dei veicoli lo sbocco della via Mazzini nella Riva Tre Novembre, in seguito ai lavori di fognatura, e ciò fino al compimento degli stessi in quel tratto di via. Viene invece riaperto al traffico lo sbocco della via S. Nicolò oltre la Riva Tre Novembre.

La morte di un patriota dalmata

ZARA, 13

E' morto improvvisamente a Traù, appena cinquantenne, il conte Simeone Fanfogna Garagnin, dell'illustre famiglia patrizia zaratina, che per quasi un millennio diede uomini di Stato, di studio e d'armi alla Dalmazia ed alla Serenissima. Patriota per tradizione famigliare, aveva partecipato alla marcia su Traù, che fu causa prima della morte di suo padre, conte Colano, con cui aveva condiviso, insieme al fratello, la prigionia nelle casematte di Clissa. Quale direttore della Lega culturale italiana, era il capo degli italiani di Traù ed a questa dedicava appassionatamente tutta la sua attività. La sua prematura scomparsa è un grave lutto per gli italiani della Dalmazia.

Decesso. Nella più stretta intimità famigliare hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio i funerali della signora Maria Tagliaferro, moglie del volontario di guerra, signor Renato Tagliaferro. Largo rimpianto di sè ha lasciato la defunta prematuramente strappata all'affetto del marito e dei due figli che ella volle educare all'amore della famiglia e dell'Italia che ella adorava a segno che, giovinetta ancora, allo scoppio della guerra, nel 1915, si incaricava di portare agli irredenti che volevano varcare l'iniquo confine, i passaporti e le opportune istruzioni. Scoperta la sua attività sul momento di essere arrestata coi documenti indosso, la Estinta era riuscita a salvarsi saltando sul treno in moto. Al marito, ai figli e ai congiunti le nostre condoglianze.

Nuova pubblicazione. Riceviamo un opuscolo di Vincenzo Micheletti, edito dallo stabilimento Leghissa a Trieste, dal titolo: «L'unitarismo cristiano nella lettera di S. Paolo agli Efesini». Lo additiamo ai cultori di studi religiosi, i quali apprezzeranno tutta la lucidità del dotto autore.

ASTERISCHI

La Mostra di Djalma Stultus

Oggi alle 16 il Sindacato Belle Arti inaugura la molto attesa Mostra di Djalma Stultus nella sala terrena del vecchio palazzo della Borsa nella piazza omonima. Da gran tempo non si tiene un'esposizione d'arte in quel bell'ambiente, dove cinquant'anni fa Antonio Lonza esponeva per la prima volta il suo «Cristo alla colonna» e dieci anni dopo organizzavano la loro prima Mostra Bruno Croatto, Antonio Fittke e lo scultore Antonio Tamburlini. E da gran tempo non vediamo nemmeno una grande Mostra personale di Djalma Stultus, uno dei pochi pittori nostri dell'odierna generazione che si siano fatta una solida fama in tutta Italia. Sono passati circa sette anni dall'ultima ampia esposizione d'opere di Stultus. Questa volta egli esporrà i suoi lavori degli ultimi anni — 36 dipinti e 20 disegni — molti dei quali mai presentati al pubblico.

Serata di tango in Sala Massima

Questa sera alle ore 21, in Sala Massima, seconda serata di tango del «900».

Alla Mostra d'orologeria di Berlino

Rileviamo dai giornali di Berlino che in questi giorni è stata inaugurata in quella Casa dell'Artigianato una grande Mostra d'orologeria dedicata alla propaganda professionale. Alla cerimonia intervennero ufficialmente i rappresentanti professionali del Reich. Espressamente invitato, ha partecipato alla manifestazione anche il concittadino signor Ferdinando Cavallar, il quale, in un applauditissimo discorso, ha rilevato l'importanza sempre maggiore che la misurazione del tempo va assumendo nella vita presente.

Nastri bianchi

La casa di S. E. il conte Guido Viola di Campalto, nostro Ministro a Belgrado, è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto. A S. E. Viola e alla sua eletta consorte i più vivi rallegramenti, al neonato auguri fervidissimi.

La conferenza Schwarz al Circolo artiste e laureate. Martedì 17 corr., alle 18.30, la scrittrice Lina Schwarz di Milano, assai favorevolmente nota anche a Trieste, terrà nella sala di via S. Nicolò 7, per le socie e simpatizzanti del Circolo artiste e laureate, una «Chiacchierata su cose che ci riguardano».

Conferenza al G. R. F. «Mario Trevisan». Lunedì prossimo, alle 20, nella sala maggiore del G. R. F. «Mario Trevisan» il dott. Angelo Filipuzzi farà la commemorazione del Duca degli Abruzzi. Durante la commemorazione si proietteranno numerose fotografie.

NEI DOPOLAVORO

O. N. D. Serata di tango in sala massima. Lotteria gratuita.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Questa sera si terrà il solito trattenimento danzante dalle 20.30 in poi. Domani domenica gita sull'altipiano.

Dopolavoro Bancari. Sono aperte le iscrizioni alla sezione tennis per i familiari dei soci. Lunedì alle 21 concerto sostenuto dal Quartetto Triestino.

Dopolavoro «R. Pitteri». Domani gita alle sorgenti del Risano. Ritrovo 6.15 campo S. Giacomo. Pranzo dal sacco. Martedì alle 21, seduta direzione.

Dopolavoro «L. Casciana». Questa sera dalle 16 in poi spettacolo cinematografico. Domani sera dalle 18.30 trattenimento.

«Dimm» Sezione B. Domenica sera, dalle 20.30, grande festino. E' in preparazione la commedia «Il piccolo parigino», che si rappresenterà martedì.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Vista la grande richiesta di posti per la gita sciatoria a Sappada, si viene ad organizzare un secondo automezzo. Partenza domani, alle 3.30; lire 19. Biglietti in bar Venier sino alle 16 precise.

Dopolavoro «Beltrame». Domani sera, dalle 19 alle 24, consueto trattenimento. Famigliari e simpatizzanti dovranno esibire l'invito permanente.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 14 marzo 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: V. Biloni: «Cesare e Ariovisto». — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concerto di musica da camera. — 16.20: I dieci minuti del lavoratore. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.15: Istituto di Studi Romani: Ciclo «Roma onde Cristo è Romano». — 20.35: Dischi. — Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: «La donna silenziosa», opera in tre atti, musica di R. Strauss diretta dal m.o Gino Marinuzzi.

Per l'istituzione di una Cattedra

di economia e politica agraria

L'Università degli studi economici di Trieste aveva sentito da tempo la necessità di istituire una Cattedra di economia e politica agraria. La frequentazione era però facoltativa. Con l'inizio del prossimo anno scolastico, la frequentazione di tale cattedra diventa obbligatoria.

Processo d'autarchia economica

L'istituzione della Cattedra di economia e politica agraria di frequentazione obbligatoria nella nostra Università risponde al crescente aumento di interesse per l'agricoltura, anche per il processo di autarchia economica, tendente a sopprimere le passività commerciali e a bilanciare le importazioni con le esportazioni.

Per il raggiungimento di questo fine, d'indipendenza economica del Paese, intensificarono la propria attività le Cattedre ambulanti di agricoltura, elevate a Ispettorati provinciali agrari, che moltiplicarono, durante la stagione invernale nelle campagne, le conferenze straordinarie e i consueti cicli di dieci o dodici lezioni per località; i Sindacati colonici e dei giornalieri agricoli; i Dopolavoro rurali e i Fasci femminili, mobilitati per promuovere e sviluppare, con i corsi per le massaie rurali, la pollicoltura e la coniglicoltura.

Alle Facoltà universitarie di agraria spetta il compito particolare d'indicare quali coltivazioni si rendano adatte e proficue nei vari territori, senza che si sperdano energie in tentativi irrazionali antieconomici. Le Facoltà di agraria di Milano e di Bologna son le più idonee a pronunciarsi sui problemi agricoli della pianura padana; quelle di Perugia e di Pisa possono avere un compito aderente alle necessità dell'Italia appennina centrale; e quella di Portici presso Napoli può compiere la stessa funzione per il Mezzogiorno; come un programma proprio segue l'Istituto Forestale di Firenze. Quest'anno fu istituita una Facoltà di agraria anche presso l'Università di Torino, destinata a diventare naturalmente l'osservatorio massimo dell'agricoltura piemontese.

Aspetti agricoli diversi

L'agricoltura presenta aspetti differenti, non soltanto nei diversi territori, ma anche entro ciascuna regione, e addirittura tra varie zone di una stessa provincia. Ad esempio, il terreno calcareo dell'Istria «rossa», costiera, da Salvore a Promontore fino a Fianona, non si può confondere col suolo arenaceo-marnoso del «tassello», appartenente alla fascia dell'Istria «gialla», che va da Grignano di Trieste, per Muggia, Capodistria, Isola, Buie, a Pinguente, a Pisino, alla Val d'Arsa; nè tali due zone si possono confondere con l'altipiano carsico; nè questo con le vallate dell'Alto Timavo, della Piuca, del Vipacco, col Collio, terre pur esse arenaceo-marnose; nè infine tutte le zone precedenti, con la Ciceria, col Postumiese, con i massicci del Nevoso, del Monte Maggiore, del Tarnovano, o con la zona prettamente alpina delle Giulie.

Sul Carso medesimo si distingue nettamente, dal punto di vista della produzione, la zona vinicola fra Duino, Prosecco, Tomadio e Duttogliano, da quella a frutteti di Roditti e Cacitti.

Così nella provincia di Udine si rilevano profonde differenze di suolo, vegetazione e natura delle acque, nelle quattro zone dalle Alpi Carniche al mare; tra la prima zona, alpina, boscosa, con brevi tratti di terra fertile di riporto allo sbocco delle valli; la seconda, collinosa, ottima, chiamata la Alta; la terza, ghiosa, sterile, scarsa d'acqua, intermedia tra la Alta e la Bassa; e quest'ultima, verso la marina, ubertosa, pullulante di sorgenti, e in certi tratti paludosa e malarica.

Recentemente, per opera del prof. Alvise Comel, della Stazione chimico-agraria sperimentale di Udine, è uscito in Italia il primo interessante saggio della nuova scienza del suolo, detta tecnicamente «pedologia genetica», ch'è una branca moderna sia della geologia, che della chimica agraria, per la ricerca delle leggi che presiedono alla formazione del terreno, alle sue caratteristiche e alla sua distribuzione sulla superficie terrestre. Il saggio è dedicato precisamente alla pedogenesi della Venezia Giulia.

In tale lavoro si esprime il rammarico che nelle province giuliane mancano ancora delle monografie o delle ricerche pedologiche sui singoli territori che costituiscono la regione; mancano molte osservazioni indispensabili per inquadrare con maggior precisione la genesi pedologica per ciascuna zona; su molti particolari occorre far ancora maggior luce; non sono ancora in nostro possesso tutti gli elementi necessari nemmeno per la ricerca completa del clima, tanto vario, nelle province giuliane, mentre per una precisa diagnosi si richiede una fitta rete di osservatori con lunghi periodi di registrazione.

Per cooperare a tali ricerche e alla soluzione dei molteplici problemi dell'agricoltura giuliana è da augurarsi vivamente che presso la nuova Cattedra abbia a sorgere quanto prima un Istituto di economia agraria, il quale presto sia elevato a vera e propria Facoltà di agraria, anche in considerazione che già presentemente parecchi giovani giuliani si dedicano agli studi superiori d'agricoltura. Gli eredi delle maggiori proprietà fondiarie preferiscono oggi logicamente la laurea in agricoltura anzichè in legge, in medicina, in filosofia o in architettura.

Anche le bonifiche dell'Arsa, del Quieto, del Liserto, ecc. e la regolazione delle acque correnti aprono nuovi orizzonti agli studi agrari giuliani.

Il problema forestale

Assume inoltre importanza eminente per le province giuliane, come per tutta l'Italia, il problema forestale, la cui soluzione ci emanciperebbe dalla importazione del legname estero, trattenendo nel Paese importi che raggiungono miliardi di lire. Il rimboschimento delle Alpi e degli Appennini procurerebbe all'Italia una fonte di ricchezza perpetua, paragonabile a quella che costituisce la base dell'economia statale dell'Austria e della Jugoslavia.

Nelle provincie giuliane orientali — dunque senza contare quella di Udine — si hanno oltre 80 mila ettari di terreni in pendio carsici, brulli, semisterili, nei quali l'unica possibilità miglioratrice è rappresentgata dal rimboschimento. In un accurato studio dell'ing. A. Scala e del prof. dott. Achille Sacchi si calcola, sulla base dei rilievi tavolari e di esami sul posto, che nelle quattro provincie giuliane orientali sarebbero da rimboschire 40 mila ettari di terreno, con una spesa di circa 1800 lire per ettaro; complessivamente quindi sarebbe da investire un capitale di circa 70 milioni di lire; importo non eccessivo, al quale lo Stato è disposto a concorrere nella misura del 50 per cento. Tuttavia le amministrazioni provinciali e comunali non si sentono nella possibilità di sopportare tale carico.

Eppure nelle provincie giuliane il bosco compie funzioni eminenti per l'agricoltura e per lo sviluppo demografico: esso protegge estese zone dalla bora, la micidiale nemica dell'agricoltura giuliana; mitiga i danni della siccità; promuove condizioni di possibile esistenza agli uomini su vaste zone oggi incolte; riduce i rischi dell'industria agricola esercitata intensamente nella zona coltivata e sulla costa.

Un problema di carattere fondamentale per la vita italiana, com'è quello della restaurazione del patrimonio boschivo, non può essere lasciato cadere in oblio per superabili difficoltà finanziarie.

A suo tempo i Prefetti del Regno furono invitati dal Capo del Governo a svolgere azione concreta e organica presso gli enti locali, affinchè provvedessero all'arboramento delle strade comunali e provinciali, con l'eventuale concorso dei proprietari dei fondi rustici, rivolgendosi alle autorità forestali per gli acquisti delle piante e per la sistemazione delle piantagioni.

In quell'occasione echeggiò per tutte le parti d'Italia l'esortazione di Benito Mussolini: «*Piantare alberi a milioni!*».

Ma nelle provincie giuliane il poco che si è fatto riesce appena a rendere più evidente il molto che resta da fare.

Agricoltura coloniale e nuove industrie

Occorre in primo luogo promuovere e sviluppare l'istruzione agraria, dai gradi superiori e secondari ai gradi elementari e complementari, affinchè si formi nelle classi dirigenti e nelle moltitudini la convinzione della necessità di ricostruire i boschi distrutti e di amare e tutelare gli alberi, creandosi una coscienza forestale e una coscienza agraria, condizione indispensabile per la rinascita delle devastate selve.

Infine una città quale Trieste, dall'attività commerciale e marittima, può divenire anche un propizio centro di studi superiori di agricoltura coloniale, promovendo, tra l'altro, nuove industrie locali in collegamento con le produzioni agricole e con le materie prime coloniali.

E' questo un argomento d'alto interesse nazionale, che potrebbe formare oggetto d'attenzione del Consiglio dell'Economia Corporativa, dell'Amministrazione provinciale, del Comune e degli istituti scientifici della nostra città.

Trattenimenti

Il ballo del G. U. F. in sala massima. Oggi avrà luogo in sala massima, via Coroneo 15, dalle 17.30 alle 21 il consueto trattenimento danzante organizzato dal Gruppo Universitario Fascista. Una lotteria gratuita concorrerà ad animare la serata. Alle prime dieci signorine che faranno il loro ingresso al ballo verrà donato un biglietto omaggio per l'entrata al trattenimento di sabato 21. Ulteriori inviti potranno essere ritirati in sede del G. U. F., via Rossini 4, durante le ore d'ufficio.

La S. T. C. Adria terrà domani, domenica, dalle 17 in poi l'ultimo trattenimento del calendario, nella sala massima di via Coroneo.

Al Dopolavoro Assicurazioni Generali. Questa sera, dalle 21.30 in poi, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta il solito trattenimento di danza.

Il ballo di mezza quaresima alla Dalmatica. Sabato 21 nelle belle sale della Società Dalmatica avrà luogo il ballo di mezza quaresima. Il comitato organizzatore è già all'opera per escogitare nuove attrattive e nuove sorprese.

Vendite al Monte di Pietà. Oggi dalle 17 in poi verranno esposti in vendita: cassapanca, biblioteca, quadri, regolatore, macchine cucire «Singer», apparecchio cinematografico, binoccoli prismatici, apparecchi fotografici, ferrovia elettrica per bambini, orologi, busta compassi, servizi e posate argento e metallo, servizio da tè in porcellana, vasto cristallo, coltrinaggi ricamati, collaro pelo, biancheria, stoffe.

Denuncia dei prezzi d'albergo. L'Unione fascista dei commercianti comunica ai conduttori di alberghi, pensioni e locande che entro il 31 corrente hanno facoltà di presentare una seconda denuncia, modificante quella già fatta e da valere dal 1.o giugno al 31 dicembre. Gli interessati potranno avere tutte le informazioni del caso presso l'Unione dei commercianti (stanza n. 4).

Marca di garanzia dei modelli di abbigliamento femminile. Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa tiene nei propri uffici, a disposizione dei richiedenti, alcuni opuscoli contenenti i nomi di tutte le ditte che hanno ottenuto per i propri modelli di primavera-estate 1936 la marca di garanzia dell'Ente nazionale della moda di Torino.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Cittadini! Non dimenticate la Congregazione di Carità, datele il vostro obolo, a favore dei poveri, acquistando le «tessere»

Posizioni immutate dopo due giorni di convegno locarnista

Flandin ricorda all'Inghilterra gli obblighi di assistenza militare

Nuovo appello britannico a Berlino? - Oggi si riunisce il Consiglio della Lega

Ondata di malumore a Londra

di fronte alla barriera dell'intransigenza francese

LONDRA, 13

Il pessimismo della mattinata si è attenuato durante il giorno, per rinvigorirsi di nuovo in serata. Meglio sarebbe dire che vi sono in giro diverse sorti di pessimismo, a seconda dei sentimenti personali. Per quello che riguarda la massa del pubblico, di coloro cioè che non fanno politica, che leggono i giornali popolari e che possiedono solo qualche idea primordiale degli avvenimenti filtrati dalla propaganda umanitarista e societaria, non vi sono dubbi: tutti costoro sono nettamente orientati contro la Francia, se tuttavia non sono a favore della Germania.

Rimproveri alla Francia

Se si deve essere del tutto obiettivi bisogna riconoscere che nel sentimento generale dell'opinione pubblica inglese la Francia è considerata più turbolenta e più esigente di qualunque altra Nazione continentale, e nella presente controversia le si rimprovera di non volere accogliere senza discutere le proposte del Cancelliere Hitler e cercare così un assestamento che finalmente tolga di mezzo il più grande turbamento per l'Europa.

Il pessimismo di tutti costoro è basato sulla paura che la Granbretagna sia trascinata in complicazioni di ordine militare e, siccome la Germania ha parlato di negoziati mentre la Francia ha risposto chiedendo soddisfazione, la massa crede che i pericoli siano nella Francia e non nella Germania.

Questa la psicologia semplicista dell'enorme maggioranza dell'opinione publica inglese. Nelle classi dirigenti — quelle che contano — i pareri sono divisi, ma è innegabile che la preoccupazione della guerra predomina. Vi sono in queste classi coloro che sono pessimisti, perchè temono che il Governo britannico accolga la tesi germanica, venendo meno così alla firma che la Granbretagna ha posto sotto il trattato di Locarno, e vi sono coloro che sono pessimisti per l'adesione alla tesi francese, che può riserbare pericoli di guerra. Nel Parlamento e anche in seno al Gabinetto si riscontra lo stesso fenomeno che poi si riflette sui giornali. I sanzionisti (i sanzionisti naturalmente contro l'Italia, perchè tutti costoro sono invece fieramente antisanzionisti nei riguardi della Germania) speravano fino a ieri che il sig. Eden si schierasse col Governo germanico. Oggi sono allarmati dal contrario, tanto che stasera sullo Star si legge:

«La Granbretagna e la Francia si sono trovate d'accordo per riconoscere che la Germania è colpevole della violazione del trattato di Versaglia e di quello di Locarno. La Francia desidera che la Granbretagna e gli altri firmatari del patto di Locarno diano assicurazione di assisterla militarmente se la Francia si decidesse a passi energici contro la Germania».

Due Ministri a fianco di Eden

Negli ambienti governativi le influenze in questo senso cercano di persuadere il Gabinetto a concedere tutto ciò che la Francia chiede e subito. Queste influenze sono già ben conosciute e sono tutte francofile; queste lavorano per conto della Francia. Esse cercano di indurre il Gabinetto ad essere al cento per cento per la Francia. Lo stesso Eden ha ceduto a queste influenze. Ma per ora l'intero Gabinetto non è andato così lontano. Questa lotta nell'interno del Gabinetto tra francofili e germanofili avrebbe deciso Baldwin, secondo alcuni, a mettere al fianco di Eden due Ministri rappresentanti le due tendenze; perciò nelle conversazioni odierne la Granbretagna non era più rappresentata dal solo Eden, come ieri, ma anche dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, che passa per amico della Francia, e da Lord Halifax, che i francesi accusano di germanofilia. La decisione è stata presa stamane in uno speciale Consiglio limitato a pochi Ministri, a Downing Street.

Ma tutto ciò non può servire a tranquillare gli animi. Solo le notizie ufficiali potevano e potranno in avvenire dire quale piega prenderanno gli avvenimenti. I due lunghissimi convegni fra i capi delle delegazioni delle Potenze locarniste, esclusa la Germania, sono stati preceduti e seguiti da numerosi altri colloqui. Essi sono incominciati fin dalle 9 del mattino, quando il Ministro degli Esteri sovietico Litvinoff arrivato ieri sera, ha incontrato il signor Flandin e gli altri membri della delegazione francese. Lo stesso Flandin aveva un colloquio, evidentemente in continuazione di quello di ieri, con l'Ambasciatore Grandi.

Von Hoesch al Foreign Office

L'Ambasciatore Grandi, nel corso della giornata è stato in contatto telefonico con Roma, e si ritiene che nel corso delle discussioni odierne, egli abbia ancora una volta insistito sulla particolare posizione nella quale la politica delle sanzioni ha messo l'Italia, riaffermando che la causa fondamentale della crisi odierna in Europa è da ricercarsi nella maniera iniqua nella quale a Ginevra è stata trattata la questione abissina. Le sanzioni contro l'Italia hanno sovvertito le basi della sicurezza e di quella collaborazione europea di cui il Duce aveva gettato le basi col Patto a quattro. L'Ambasciatore Grandi ha riaffermato così tutti i principii già esposti ieri.

Intanto il signor Baldwin riceveva qualche Ministro, fra i quali Eden, poi separatamente sir Samuel Hoare. Con i treni della mattina, erano arrivati a Londra i rappresentanti delle Potenze che fanno parte del Consiglio della Società delle Nazioni ed anche costoro si sono subito messi in moto a fare visite. Così si è arrivati alle 11.30, quando i capi delle delegazioni delle quattro Potenze locarniste si sono di nuovo riuniti al Foreign Office per continuare le conversazioni di ieri. E' stato allora che si è veduto che la delegazione inglese non aveva più un solo capo, ma tre, cioè Eden, Neville Chamberlain e Lord Halifax. Il colloquio, tenuto segretissimo, è durato due ore. Non è stato diramato alcun comunicato, nè alcun delegato ha detto una parola sul contenuto delle conversazioni. Solo dopo, da qualche segno si è potuto arguire che probabilmente anche stamane si è parlato di un estremo tentativo presso la Germania perchè faccia un gesto conciliativo che possa essere accolto dalla Francia. Prima della riunione del tardo pomeriggio, si è veduto infatti l'Ambasciatore tedesco recarsi dal Ministro Eden, mentre a bordo di un'imponente automobile entrava nel cortile del Ministero il romeno Titulescu, che però si è accontentato di lasciare una carta da visita in portineria. Il signor Eden e l'Ambasciatore germanico avevano un colloquio di circa venti minuti e subito si è detto che un nuovo invito per la conciliazione era partito per Berlino. La notizia però non è stata confermata.

Una breve schiarita

Il colloquio fra Eden e l'Ambasciatore tedesco, seguito da altre visite, ha ritardato la riunione dei delegati fino alle 17.15. Il convegno al Foreign Office ha quindi ripreso tra le stesse personalità della mattina, alle quali si era aggiunto il signor Paul Boncour, giunto a mezzodì in volo da Parigi. Per oltre due ore e mezza si è atteso, fra commenti e previsioni di ogni genere. Generalmente si assicurava che i delegati volevano terminare stasera i loro lavori per investire domattina il Consiglio della Società delle Nazioni del problema della zona del Reno. Si diceva anche che oggetto dei dibattiti dei delegati era il testo della nota collettiva da inviare alla Germania, assicurando che la Granbretagna insisteva perchè la nota fosse redatta in tono conciliativo o in ogni modo lasciasse la porta aperta a negoziati, mentre la Francia si opponeva. E si aggiungeva che il Ministro del Belgio era già incaricato di redigire il testo delle deliberazioni della Conferenza da presentare al Consiglio della Lega.

Dopo le venti invece si apprendeva che il colloquio non era stato conclusivo ed era rinviato a domani, sabato alle 17. Inoltre si aveva la prima notizia che qualche possibilità di accordo fra le delegazioni era in vista. Il comunicato ufficiale infatti dice:

«Il piccolo Comitato dei Ministri rappresentanti le Potenze firmatarie del trattato di Locarno ha continuato durante la giornata d'oggi l'esame della situazione. Via via che la discussione procedeva si è notato con soddisfazione che diventava appariscente un più stretto avvicinamento dei punti di vista. La prossima riunione del Comitato avrà luogo domani alle 17».

Subito si è notato il tono ottimista del comunicato, senza tuttavia che si sappia in qual senso, e si è rilevato che la nuova convocazione per il tardo pomeriggio di domani implica necessariamente l'attesa di qualche fatto nuovo e anche importante, perchè la continuazione della Conferenza obbligava il Consiglio della Società delle Nazioni a rinviare a lunedì la riunione già fissata per domattina alle 11. E' venuto naturale al pensiero di tutti che realmente sia stato fatto oggi un nuovo tentativo di conciliazione presso il Cancelliere Hitler e questa volta con l'accordo di tutti i delegati e che per domani si attende la risposta. Così il pessimismo di stamane si è stasera in parte attenuato.

Più tardi in serata si è poi saputo che, sebbene la conferenza continui i suoi lavori anche domani, il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà, come era stato stabilito, domattina alle 11. Si prevede che sarà una riunione formale, ma tuttavia si apprende che i rappresentanti del Belgio e della Francia chiederanno al Consiglio di constatare l'avvenuta violazione dei trattati di Locarno e di Versaglia. Il Consiglio nominerà un relatore. Dovrebbero seguire le dichiarazioni dell'Italia e della Granbretagna Potenze garanti; ma fin da ora si prevede che esse saranno esposte solo nella riunione di lunedì. Nei circoli politici e diplomatici di Londra è vivissima l'attesa per le dichiarazioni che farà il delegato dell'Italia. La questione delle sanzioni da applicare contro la Germania a quanto sembra è ancora in sospeso. Si afferma che la Francia sarebbe ora esitante a chiedere l'applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 16 del Covenant (sanzioni economiche e finanziarie). Da buona fonte si sa però che nel corso delle conversazioni fra le Potenze di Locarno il rappresentante della Granbretagna ha ripetutamente dichiarato che se si avanzasse la proposta di applicare le sanzioni contro la Germania egli non l'approverebbe.

Anche oggi la delegazione francese avrebbe mantenuto completamente il suo punto di vista, domandando la piena applicazione del Covenant della Società delle Nazioni contro la Germania e il signor Flandin ha sollevato la questione della possibilità che la Francia e il Belgio richiamino la Granbretagna agli obblighi di assistenza militare impliciti nei patti di Locarno. Negli stessi circoli si asserisce che a questo proposito Flandin avrebbe sostenuta l'opportunità che vengano immediatamente richiamate in Patria le rilevanti forze militari inviate dal Governo britannico in Egitto per la questione abissina.

"Situazione grave,, riassume la Reuter

Sembra che le parole di Flandin vogliano chiaramente dire che la Francia punta sopra un'alleanza militare con la Granbretagna; forse in un secondo tempo altre trattative potrebbero anche limitare la stessa domanda dell'alleanza militare della Granbretagna per il periodo di tempo in cui dureranno gli eventuali negoziati con la Germania. Non si conosce quale sia il punto di vista inglese su questa eventuale domanda della Francia, ma dai movimenti dell'opinione pubblica e da allusioni dei giornali degli ultimi giorni si ha l'impressione che il Governo britannico non potrebbe aderire se non in caso estremo a tale richiesta francese.

Si sa che da molto tempo l'opinione pubblica britannica considerava anche il patto di Locarno come un onere, del quale sarebbe stato bene sbarazzarsi. Non si crede, almeno negli ambienti francesi, che le conversazioni di domani possano essere definitive. La conferenza durerà ancora qualche giorno.

L'agenzia «Reuter» informa che la situazione è considerata assai grave poichè Flandin si mostra più che mai fermo sul suo punto di vista.

"Il diritto è una cosa, l'opportunità politica un'altra,,

Sordo risentimento in Francia

per il contegno inglese giudicato contradditorio e evasivo

PARIGI, 13

Il rifiuto da parte del Governo tedesco di prendere in considerazione la proposta inglese di un ritiro parziale delle truppe dalla Renania e il discorso pronunciato da Hitler hanno, in apparenza almeno, aumentato l'intransigenza di cui dà prova la stampa ministeriale francese. D'altro canto però, queste manifestazioni non hanno mancato di agire su quella parte dell'opinione pubblica che finora aveva fatto delle visibili riserve sui rischi di una offensiva francese puramente *«verbale»*, facendo apparire ancor più evidenti — a giudizio di tali frazioni dell'opinione pubblica — le conseguenze pericolose di un'intransigenza assoluta costretta a manovrare sul terreno fallace e illusorio della cosiddetta sicurezza collettiva e nell'ambito unicamente societario.

Tenersi alla politica delle alleanze

Di quest'ultima opinione seguita ad essere per esempio il *Journal des Debats* che, accentuando la sua opposizione alla via scelta da Sarraut e Flandin, ammonisce che è inutile sperare di ottenere un ritiro delle truppe dalla zona renana, che *«è un assurdo sviluppare a Londra il nostro sforzo diplomatico in una direzione che può condurre a un'avventura o a un indietreggiamento»* e che *«dinanzi ai piani tedeschi, di cui il gesto del 7 marzo costituisce una prima tappa, non vi è che da stabilire il fronte dei Paesi che possono, con la loro unione, impedire alla Germania di fare ulteriormente una guerra che sta preparando»*, cioè attenersi alla politica delle alleanze. E la *Liberté*, dal canto suo, si domanda che cosa, date le tergiversazioni inglesi e societarie, sarebbe accaduto se Hitler *«invece di limitarsi a occupare la zona renana, avesse dato ordine di attaccare la Francia»*, e quali misure di sicurezza locarniste o societarie avrebbero protetto la Francia, per concludere che *«non si vuole un tribunale delle Nazioni, buono al massimo a pronunciare orazioni funebri su qualche milione di francesi sgozzati sull'altare della fiducia cieca nella giustizia dei popoli»*.

Ma il *Temps* — e, nei commenti da Londra dei loro inviati, quasi tutti i giornali ministeriali — seguitano a sostenere che *«la questione è ottimamente impostata dinanzi alla Società delle Nazioni»*, che *«nessun equivoco è possibile sui principii e sui testi diplomatici in vigore»* e che *«la questione delle misure da prendere in vista di ristabilire la situazione nella zona smilitarizzata e delle modalità di un'azione politica e diplomatica comune e solidale sarà sollevata senza ritardo»*; dimodochè, per quanto si possa prevedere che i negoziati saranno lunghi e laboriosi, *«se il Cancelliere Hitler mantiene il suo atteggiamento bisognerà ricercare le possibilità esistenti per far trionfare il diritto»*. Le quali possibilità, se le Potenze di Locarno rimangono ferme, esistono, conclude il *«Temps»*, *«perchè la situazione economica e finanziaria in cui si trova il Reich mostra che i mezzi di pressione pacifica su Berlino non mancano: in altri termini, cioè le sanzioni»*.

Via le sanzioni contro l'Italia

L'opinione pubblica francese — eccezion fatta di quelle frazioni già segnalate che si confondono con l'opposizione di destra, più che mai intenzionate attraverso le sue manifestazioni esteriori a chiedere il ritiro di Sarraut e la sostituzione del Governo attuale con un Governo di unione nazionale — sembra pencolare essa pure verso l'azione societaria, pur senza rendersi conto della conseguenza delle sanzioni introdotte come sistema nella politica internazionale e dell'utilità relativa che esse possono avere nelle circostanze presenti.

Un'inchiesta indetta dal giornale *La Republique* fra i dirigenti delle associazioni di ex combattenti, fa apparire che il pensiero di tutte le associazioni è che non si deve trattare con Hitler *«fino a quando lo stato di diritto non sia ristabilito»* e che, se delle trattative devono avvenire, esse devono svolgersi nell'ambito di Ginevra. I dirigenti delle diverse associazioni approvano per conseguenza l'atteggiamento governativo, ma tuttavia, al tempo stesso, con sfumature più o meno diverse, si rifiutano di prendere in considerazione un'azione guerresca. Il presidente dell'Unione Federale Cichot — che fu uno degli ex combattenti francesi che agirono per un riavvicinamento francotedesco — ammette inoltre che talune clausole del trattato di Versaglia non hanno più ragione di esistere. Dal canto suo l'Unione nazionale degli ex combattenti, attraverso le dichiarazioni del suo presidente signor Goy, domanda poi che *«la Francia prenda immediatamente l'iniziativa di far cessare le sanzioni nei riguardi dell'Italia, perchè essa non abbia a trovarsi nella situazione imbarazzante di dover sollecitare l'appoggio italiano proprio mentre applica le sanzioni nei riguardi di questo Stato»*.

Questa necessità è segnalata anche da Sauerwein il quale, in una corrispondenza da Londra al *Paris Soir*, rileva che *«le sanzioni che pesano sull'Italia aggiungono un elemento di confusione e di incertezza in una situazione già abbastanza grave e complicata»*.

Frecciate all'Inghilterra

Sempre sullo stesso tema è da segnalare una conferenza tenuta ieri sera a Parigi dal deputato Taittinger. Per il deputato moderato, infatti, se si vuole un riassetto della politica francese, bisogna avvicinarsi schiettamente verso l'Italia, tanto più data l'amarezza che i francesi provano dinanzi all'atteggiamento attuale dell'Inghilterra, che tuttavia non esitò a scatenare la triste faccenda delle sanzioni.

Questi ripetuti accenni alla posizione italiana sono un sintomo abbastanza chiaro dell'evoluzione dell'opinione pubblica. Ma da qui a credere che il Governo di Parigi sia già pronto a prendere un'iniziativa in questo senso addirittura sotto forma di un «aut aut», crediamo ci corra. Quali che sieno le intransigenti istruzioni impartite a Flandin per la sua missione a Londra, quale che sia il disinganno, del resto facilmente prevedibile, per l'atteggiamento del Governo inglese, è visibile che il Governo di Parigi non vuole prendere di petto nè il Governo, nè l'opinione pubblica britannica.

L'iniziativa unilaterale inglese di proporre un compromesso a Hitler non ha destato alcuna protesta. I commenti assai acerbi della stampa britannica, le perentorie dichiarazioni circa la necessità di trattare e l'ostilità ad applicare le sanzioni alla Germania proclamato dalla stampa inglese, sono riprodotte pressochè senza commenti dalla stampa francese, o per lo meno senza quella levata di scudi che ci si sarebbe potuto attendere da un Francia che quindici giorni fa la Granbretagna, in nome dei principii societari, spingeva contro l'Italia, sino alle più estreme conseguenze e che oggi la trattiene dall'invocare per sè la stessa intransigenza societaria. Con qualche ironia l'*Echo de Paris* rileva che per gli inglesi *«il diritto è una cosa e l'opportunità politica un'altra»*; e il *Journal*, in un articolo egualmente ironico di Claudio Farrere, che ha preso il posto dell'anglofilo Matet i cui inni alla Granbretagna, mentre imperversava il sanzionismo antitaliano, non si sono dimenticati, mette in bocca, in una presunta intervista con lo spirito di Foch, qualche frecciata agli inglesi e un accenno per la saggia politica dell'Italia. Ma la realtà è che a Parigi si spera di non aver perduto ancora la possibilità di costringere gli inglesi a condividere la tesi francese.

Una dichiarazione di Herriot

Herriot ha avuto nel pomeriggio un lungo colloquio col Presidente del Consiglio Sarraut, il quale, d'altro canto, si era intrattenuto anche col segretario generale del Quai d'Orsay, che lo aveva messo al corrente dello svolgimento delle consultazioni di Londra. Il colloquio Sarraut-Herriot faceva correre immediatamente alla Camera la voce che Herriot aveva esposto al Presidente del Consiglio l'opportunità di moderare la tesi intransigente francese e anzi si affermava che una riunione ufficiosa di deputati facenti parte del gruppo radicale stava per essere convocata allo scopo di dare maggior peso all'intervento di Herriot. Senonchè la riunione non aveva luogo e lo stesso Herriot, informato delle voci che correvano sulla portata del suo colloquio col Presidente del Consiglio, si precipitava alla Camera e smentiva energicamente nei corridoi di avere contestato l'opportunità dell'azione impegnata dal Governo.

Si annunzia intanto che domenica prossima il Generale Gamelin, che si recherà a Strasburgo per partecipare ad una manifestazione di ex combattenti, ispezionerà probabilmente le linee di fortificazione che del resto in questi giorni sono state a due riprese visitate da una rappresentanza di membri della Commissione parlamentare dell'esercito. A questo proposito le notizie pubblicate dai giornali informano che *«il dislocamento delle unità di copertura e l'insediamento delle truppe destinate a presidiare le fortezze è terminato»*.

Baldwin invitato a ripetere
che la frontiera inglese è sul Reno

PARIGI, 13

La *Tribune des Nations* in un articolo intitolato «Britannia risvegliati» scrive tra l'altro:

«Oggi che cosa si ascolta generalmente quando si tratta del conflitto italo-abissino?» Pastori, clero dall'alto al basso, quacqueri, presbiteriani, cristiani scientifici, conformisti e non conformisti, battisti e anabattisti tutti compiangono l'innocente vittima assalita dalla forza brutale. L'Italia deve essere punita. Le si deve impedire di conservare la sua conquista anche se la guerra dovesse durare indefinitivamente con i suoi massacri o con i suoi pericoli per l'Europa. Gli abissini non hanno diritto di disporre di loro stessi invece di essere forzati a curvarsi sotto la dura legge del vincitore? Oh, buone anime sensibili e sentimentali! Non avete mai osservato che il britannico è armato di un tridente e pensato che il leone che avete preso come simbolo si nutre dell'erba delle vostre praterie e anche dei suoi agnelli?»

In quanto all'Italia, il giornale afferma, che ha punto la Granbretagna sul vivo rivelandole la sua impotenza militare e così conclude:

«Per quanto lenti a comprendere, i nostri amici d'oltre Manica sono però altrettanto fermi nelle loro intenzioni. Una volta iniziata la politica degli armamenti non si può dire nè dove, nè quando essa si arresterà. Allora ciò ci può riservare delle sorprese per l'avvenire. In ogni caso per il presente l'Inghilterra deve affrettarsi. Le legioni di Hitler sono ora sulla frontiera francese. Dinanzi al movimento che si disegna qui per considerare questa nuova situazione come un fatto compiuto, che bisogna accettare, sarebbe tempo che Baldwin ricordasse ai suoi concittadini che la frontiera del Regno Unito è sul Reno. Egli lo ha già detto al Parlamento, egli può ripeterlo. Questo è il momento. Due avvertimenti valgono meglio di uno».

Hitler convocherebbe d'urgenza

il Gabinetto del Reich

BERLINO, 13

Nei circoli politici corre questa sera insistente la voce che Hitler ha lasciato improvvisamente Berchtesgaden in Baviera per Berlino, dove si riunirebbe d'urgenza il Gabinetto del Reich per prendere importanti deliberazioni.

Deplorazioni

La «unanime constatazione» delle Potenze di Locarno che il Reich ha violato il patto renano e il trattato di Versaglia, ha destato in questi circoli politici un nervosismo che il discorso di Eden e le dichiarazioni di Baldwin erano valsi a soffocare. Sarebbe assai deplorevole — si osserva — se questioni di prestigio dovessero ora oscurare la visione della realtà. E' assolutamente assurdo che si chieda al Reich di compiere un gesto simbolico e ritirare i reggimenti tedeschi dalla zona smilitarizzata. Si vuole davvero che la Germania ristabilisca essa stessa quella discriminazione per abolire la quale ha tanto lottato e combattuto? I delegati riuniti a Londra non possono avere formulato tale richiesta senza un vivo senso di intimo disagio; solo che alla fine il loro coraggio ha capitolato di fronte alle costrizioni formali d'una procedura che si regge a fatica sulle stampelle dei paragrafi.

Anche ieri Hitler ha parlato chiaro e tondo: «Il Reich è pronto a fare dei sacrifici per la buona causa della pace, ma respinge il ritorno a un sistema che ha precipitato l'Europa nella rovina». *Al disordine la Germania preferisce l'isolamento. Essa non può, non vuole e non deve accettare alcun compromesso che implichi in qualche modo una sua discriminazione. All'infuori di questo, essa è disposta a sostenere qualsiasi sacrificio, pur di eliminare la fatale psicosi francese di fronte al cosiddetto pericolo tedesco. Pertanto non solo è escluso un ritiro delle truppe tedesche, ma — si aggiunge in detti circoli — non si può nemmeno pretendere che il Governo di Berlino riduca gli effettivi di quei contingenti o addirittura si impegni a non eseguire opere fortificatorie. Sarebbe poco accorto e senza scopo se, di fronte alla minaccia francese di agire per proprio conto e di uscire dalla Società delle Nazioni, gli inglesi formulassero o incoraggiassero richieste di questo genere.*

Le sanzioni: un'assurdità

Occupandosi dell'eventualità di sanzioni contro il Reich, la stampa berlinese sviluppa alcuni concetti in una breve nota di evidente ispirazione ufficiosa, per concludere che alle sanzioni non si può e non si deve arrivare.. La Frankfurter Zeitung *osserva che introducendo il paragrafo sanzionista, i legislatori societari non si sono resi conto della reale portata pratica. Il caso dell'Italia dimostra le difficoltà che possono verificarsi. Alcuni Stati societari hanno rifiutato la loro adesione alle sanzioni; la Svizzera gode per di più di una posizione speciale dinanzi a un fronte sanzionista non compatto; la posizione geografica del Paese da sanzionare potrebbe quindi assumere una importanza decisiva; inoltre le sanzioni colpiscono anche i Paesi che le applicano. Dal 1929 al 1934 il volume degli scambi mondiali è sceso a un terzo, e la ripresa verificatasi nel 1935 è stata di colpo annullata dalle sanzioni contro l'Italia, che hanno sconvolto l'economia mondiale. Ora, vi sono oggi degli uomini politici responsabili che vogliono preparare le sanzioni contro la Germania. Non solo si tratta di una linea politicamente assurda, ma è fuor di dubbio che i promotori non hanno la più pallida idea di quello che esse significhino nel campo economico.*

Se le sanzioni contro l'Italia hanno profondamente turbato i rapporti economici mondiali, le sanzioni contro la Germania significherebbero la totale distruzione. Il Reich importa annualmente per quattro miliardi e mezzo di marchi e partecipa agli scambi mondiali con una quota del 10 per cento. In caso di sanzioni noi sappiamo quello che ci attende: stringere la cintola ancora un bel po' di più; ma all'estero pare che qualcuno ignori che cosa questo significherebbe per i Paesi nostri fornitori: l'annichilimento di ogni speranza di ripresa economica, l'inizio di un nuovo processo di consunzione. La idea è troppo assurda perchè valga la pena di discuterla seriamente; ma è abbastanza deplorevole che ci si periti di affacciarla.

L'essenziale sacrificato all'accessorio?

GINEVRA, 13

Il corrispondente da Londra del *Courier de Genève* dice che la confusione nella capitale inglese è grande e che nulla è sicuro salvo che la controversia non è soltanto franco-tedesca ma anche franco-britannica. In una corrispondenza da Parigi lo stesso giornale si fa eco di alcune critiche verso l'atteggiamento del Gabinetto Sarraut. La posizione presa dal Gabinetto francese è sempre oggetto di discussione. Si sa che il Gabinetto Sarraut ha messo tutti i suoi sforzi su un passo tendente ad ottenere una manifestazione tedesca di ritirata. Si continua a domandarsi se il Governo non sacrifichi così l'essenziale all'accessorio. Insomma sembra che il Governo insista su una procedura un poco illusoria, poichè è certo che la Germania non ritirerà in tutti i casi durevolmente le sue truppe dalla Renania.

Sir Inskip nominato Ministro
della Difesa britannica

LONDRA, 13

Sir Thomas Inskip è stato nominato nuovo Ministro della Difesa britannica. Egli ricopriva la carica di «attorney general» e come tale faceva già parte del Ministero Baldwin, ma senza il rango di Ministro di Gabinetto. La scelta fatta da Baldwin ha costituito una sorpresa per tutti. Si crede che il Primo Ministro sia stato guidato dal desiderio che la nomina del nuovo Ministro della Difesa non abbia nessun rapporto nè influenzi in un senso o nell'altro l'attuale situazione internazionale.

NOTIZIARIO SPORTIVO

...amento preolimpionico di vela

...po la magnifica affermazione di F. ...ovita, classificatosi primo a pari ...o con Ubaldo Fondi alle regate ...nazionali di Genova, l'attività preo...ionica del Golfo riprende il suo ... regolare. Contemporaneamente al...egate prelittoriali si disputeranno ...ni degli incontri su monotipo fra i ...ori timonieri triestini e veneziani ...on Bembo hanno pure ottenuto dei ...ghieri piazzamenti a Genova. A ta...opo sono convocati per domani 15 ... alle 8, nella sede del R. Y. C. I. ...po Adriaco: F. Moscovita, Tito ...io, Eddo Cernischi e Nadali. Lo ... avranno luogo nello specchio di ... prospiciente il Bagno Savoia.

...punizione federale a Darnoldi

ROMA, 13

... Federazione italiana atletica pe... ha sospeso da ogni attività fino ...imo marzo anno XV l'atleta pro...nista Darnoldi Nino di Gorizia «per ...prensione dei suoi doveri e per ... con il suo contegno nuociuto alla ...nazione degli sports federali».

...mpionato triveneto "Guf,,

...atre i Littoriali della vela s'avvi... rapidamente, l'attività sportiva ... universitari si fa sempre più in... e le uscite di preparazione si al...no alle gare d'allenamento. Doma... disputerà la quinta giornata del...ntro triangolare fra il «Guf» di ...zia, Trieste e Padova, che ha il ... proprio carattere di preparazione ...toriale. Finora le prove dei trie... senza essere state eccellenti, han...esso in luce un buon materiale in ...nuo progresso. Logicamente esso ...può ancora impegnare seriamente ...eri uno dei Gruppi universitari ..., ma è tuttora in grado di lottare ...uone possibilità per i posti di ono... ...po la disgraziata prova veneziana, ...a in gran parte all'anormalità del ...golo, i regatanti triestini attendono ...mpazienza il momento di riscattare ...tto comportamento di domenica ... con delle puntigliose prestazioni.

...chi delle Avanguardie
...ogramma e le gare di domani

...mpionato provinciale femminile di ...canestro dell'O. B. Le gare di pal...estro delle G. I. che avrebbero do... svolgersi domenica 15 corr., nella ...tra Cobolli, sono sospese e riman... a giovedì 19 corr. mese. In deroga ...nto comunicato, la seconda gior... del detto torneo sarà svolta nel ... seguente: Girone A. Ore 10: Ma...li I, cap. Rosso-Industriali, cap. ...i; ore 10.20: Petrarca, cap. Korb...trali II, cap. Vio. Girone B. Ore ... Ist. Tecn., cap. Rocco-Magistra... cap. Dequal; ore 11: Commerc., ...Codri-Oberdan, cap. Antonaz. Gi... C. Ore 11.20: Ginn. D. Alighieri, ...Finzi-Com. Rion. Servola, cap. Sar... 11.40: Com. Rion. Barcola, cap. ...za-Com. Rion. S. Giusto. Girone ... 12: Corsi I, cap. Prekop-Rismon... ...p. Liberali; ore 12.20: Corsi II, ...madori-Stuparich, cap. Ballaben, ...osa Bergamas, cap. Semeraro.

...pionato provinciale di calcio del... B. cat. C: Domenica prossima 15 ... avranno luogo solamente le gare ...pero e di qualificazione per il se... posto nel girone. Campo U. S. ...ina (Montebello): ore 8: 298.a Le... De Amicis-641.a Legione Padovan. ... Ponziana: ore 7.30: 640.a Le... Pitteri-298.a Legione Battistig; ...45: 715.a Legione Nordio-715.a Le... Brunner.

...pionato provinciale di pallavolo ... B. cat. C: Le finali del campio... provinciale di pallavolo si svolge... domenica 22 marzo, con il calen... che verrà pubblicato entro la pros... settimana.

...pionato provinciale di palla al ... e pallacanestro di cat. A e B: I ... suddetti avranno inizio il giorno ...rzo con il calendario che verrà ...cato entro la prossima settimana.

Ferroviario-S. H. C. Milan
...a «Ginnastica», oggi alle 20.30

...odierni incontri di palla a rotelle ... allievi del Dop. Ferroviario e ...Pubblico Impiego e S. H. C. Mi... ...mpione italiano, contro la prima ...a del Dop. Ferroviario hanno su... ...er un fatto imprevisto, lo sposta... ... di mezz'ora nel senso che la pri... ...a si effettuerà alle 20.30 e la se... ... che è l'avvenimento principale ...manifestazione, allo 21.30 precise. ...re si svolgeranno nella palestra ...Società Ginnastica Triestina. I ... d'ingresso sono di 3 e 2 lire. Ecco ...tori della gara principale: S. H. ...an: Massironi, Zorloni, Responi, ...Bortolini. Dop. Ferroviario: Gam... Gallina, Fumis, Colombetta, Zen...

...ani alle 15, nella stessa palestra, ... l'incontro Pubbl. Impiego-S. H. ...an, cui seguirà la selezione dei ...li. Nella partita di domani si al... ... contro il Milan, il Dop. Pubblico ...o, nella seguente formazione: Pa... Pecorari, Cergol, Pertot, Ber... ... Successivamente, attraverso tre ... di prova, si formerà la squadra ... che parteciperà ai campionati ...do a Stoccarda. A tale scopo so...ocati a Trieste i migliori patti... ...italiani. Anche per questa mani...one si praticheranno i modestissi...zi della serata precedente.

...polavoro Cooperative Operaie a ...a. Vista la grande richiesta di ...er la gita sciatoria a Sappada, ...ne sciatori allestisce un secondo ...zzo con partenza domani alle ...re 19. Biglietti in bar Venier, ...e 16 di oggi.

...atletiche di preparazione. Come ...ato, il Comitato di Zona della ... farà disputare domani allo Sta... Littorio le seguenti gare di pre...ne ed allenamento: corse piano ...00, 600, 2000. Le gare sono libere ... Le iscrizioni andranno rimesse ...ria direttamente sul campo. Il ... dei concorrenti è fissato per le ...

...F. I giocatori di palla ovale sono ... alle 10 di domani, domenica, allo ...ttorio.

...ro Pubblico Impiego. Gruppo ...o. Oggi dalle 14.30 si continue... Stadio del Littorio le gare di ...lo del girone di apertura col se...orario: alle 14.30 «Crena»-Pubblico ... alle 16 Poligrafici-«Crena». Grup... a volo. I seguenti giocatori de...varsi domani alle 9.45 sul campo ...lato, de Almerigotti, Mancuso, de ...mini, Widmer, Marcolin e Bessi.

Volata Dopolavoro Acegat. Tutti ... sono convocati in sede oggi alle ... partita di campionato si svolge... alle 10 sul campo sportivo Crda.

Il campionato pallacanestro dell'O. B.

Ieri sono continuate le partite di pallacanestro alla palestra Cobolli, con il solito favore del pubblico che gremiva la galleria. Ecco i risultati:

641.a Legione Lucchini batte 640.a Legione Pitteri per 24-7. Partita di scarso interesse, che ha visto vittoriosa la Legione Lucchini per uno scarto di punti abbastanza rilevante. Della squadra vincente si distinsero specialmente i due fratelli Vecchiet per il loro preciso tiro in canestro. Squadra vincente: Bitesnich (3); De Giorgi (3); Vecchiet O. (7); Vecchiet A. (5); Moscolin (4).

298.a Legione Mar. cent. De Amicis batte 298.a Legione Mar. cent. Gentilli per 13-7. I marinaretti di S. Vito riuscirono a strappare con slancio e tecnica la vittoria alla consorella di Servola, che si seppe difendere strenuamente. Ancora una volta la squadra del De Amicis dimostrò che ben altra sorte si meritava, che il 5.o posto nella classifica generale, avendo battute tutte le squadre del suo girone con superiorità di stile e di tecnica. Squadra vincente: Di Clemente cap; Ghersevich (5); Dreos (3); Bocchetti (3); Vici; Rugo (2).

Triestina B - Grion B
Campo Montebello, domani ore 15

Le riserve del Fascio Grion di Pola daranno domani la replica ai cadetti rosso alabardati. I polesi furono già battuti sul loro terreno ma, ad onor del vero, ben altrimenti formata era allora la squadra triestina. Questa si è vista sempre più ridotta la sua formazione poichè i suoi atleti furono via via chiamati a rimpiazzare i vuoti della prima squadra. Talchè molto dura è stata la lotta per le riserve unioniste per mantenersi a quel posto di comando, di cui sono indubbiamente meritevoli. In queste ultime partite si sta decidendo il primato. Condizione precisa per mantenere le speranze di vincere il titolo, è di vincere domani. Non vi è dunque dubbio sull'impegno e sulla combattività che animeranno domani i cadetti triestini. La partita si svolgerà sul campo di via Rossetti. Inizio alle 15; in precedenza si svolgerà altra gara tra squadre minori. Prezzi d'ingresso popolari.

Società Triestina di Nuoto. La segreteria comunica che entro il 15 aprile tutti i soci attivi dovranno provvedere alla rinnovazione delle tessere sociali che saranno distribuite alle medesime condizioni dello scorso anno. All'uopo la segreteria informa che sarà aperta in via Gabriele d'Annunzio n. 4 il lunedì ed il venerdì dalle 19 alle 20.

TEATRI E CONCERTI

L'odierno concerto sinfonico al Verdi
diretto da Willy Ferrero

Vivamente atteso e per la nobiltà del programma e per la singolare e forte figura del direttore Willy Ferrero, da molti anni caro al nostro pubblico, e del pianista illustre Carlo Zecchi, si darà stasera, alle 20.45 precise, l'annunziato secondo concerto sinfonico, promosso dall'Ente Triestino per Concerti sinfonici, col seguente programma: 1) Vivaldi-Siloti: Concerto grosso in re minore per archi e organo; 2) Beethoven: Op. 37, Concerto in do minore per pianoforte e orchestra - Allegro con brio - Largo - Rondò; 3) Beethoven: Op. 68, VI Sinfonia in fa magg. (Pastorale) Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Allegro - Allegro - Allegretto; 4) Wagner: Preludio dell'opera «I Maestri cantori di Norimberga».

Anche a questa seconda e ultima manifestazione musicale, che conclude troppo presto la nostra stagione sinfonica non potrà mancare la più fervida e intensa partecipazione del pubblico desideroso di riascoltare Carlo Zecchi, il maggiore pianista italiano, altre volte entusiasticamente accolto nelle nostre sale da concerto, e il giovane e geniale direttore Ferrero che s'è imposto, nella rigogliosa e crescente formazione della sua cultura ed esperienza di concertatore, alla considerazione e al lusinghiero giudizio dei critici e del pubblico di tutti i paesi musicali. Serata dunque di alto interesse artistico alla quale arriderà certamente il più meritato successo.

La stagione lirica a Pola

POLA, 13

Si conferma il cartellone già pubblicato della prossima stagione lirica al nostro Ciscutti, che si inizierà il 28 con la «Bohème». Come secondo spettacolo l'impresa ha scelto la tanto desiderata «Cavalleria rusticana» con il tenore Breviario, beniamino del pubblico polese. Seguiranno un'assoluta novità per l'Italia «La bottega del Caffè» e un nuovissimo balletto dal titolo «Vere Novo».

«L'antenato» di C. Veneziani al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera, alle 20.30, avrà luogo l'annunciata recita de «L'antenato», la brillante commedia di Carlo Veneziani, che la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario. L'attesa per questa recita è vivissima sia perchè la commedia è un autentico capolavoro del nostro teatro, sia perchè alla recita stessa prenderà parte il direttore artistico dell'«E. Duse», Giulio Rolli, che interpreterà la parte del barone di Montespanto. Gli ultimi posti numerati si possono prenotare ancora in mattinata presso la segreteria del sodalizio, piazza Vittorio Veneto 3.

Recita alla Sezione C del «Dimm». Questa sera, alle 20 la compagnia filodrammatica della Sezione C del «Dimm» replicherà la commedia in tre atti di A. Falco «Profumo d'amore».

La Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi
al Teatro Verdi

Mercoledì prossimo inizierà su queste scene, un corso di recite la Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi. La Compagnia reciterà il grottesco in tre atti di Luigi Chiarelli «La maschera e il volto» che da molto tempo non si rappresenta a Trieste. Oltre al direttore della Compagnia Sergio Tofano, bene conosciuto e stimato dal nostro pubblico, la nuova formazione è caratterizzata dalla presenza di alcuni attori degni di rilievo. Prima attrice è la signora Evi Maltagliati che fu già accanto ad Armando Falconi e con Tatiana Pavlova, e che ora appare, in un repertorio adeguato alle sue possibilità interpretative, a fianco di Sergio Tofano. Gino Cervi, il terzo titolare della Compagnia, fu ripetutamente con Kiki Palmer e fece parte di altre formazioni. Ora egli è entrato nel ruolo definitivo di primo attor giovine e con palese successo. Come s'è detto, le novità italiane e straniere sono numerose e interessanti. Il pubblico accoglierà certo con particolare compiacimento il ritorno di Tofano nel nuovo quadro artistico ch'egli dirige da par suo e che mette in bella evidenza attori e attrici di riconosciuta capacità ed esperienza.

Dopolavoro Poligrafico. Questa sera alle 20 concerto corale sostenuto dalla sezione. Il programma comprende vari pezzi di musica di Bellini, Puccini, Pergolesi, Schubert, Pedrotti, ecc., oltre che alcuni brani di a solo.

Il concerto Viezzoli all'Acegat. Giovedì 19 alle 20.30, nel teatrino della sede, il violoncellista Marcello Viezzoli terrà un concerto.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Domani, alle 15.30, spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro Ferroviario. Alle 18 e 20.30 il film verrà replicato alla sede «S. Vito».

Varietà e Cinema

Cinema Italia. D'imminente programmazione: «Mazurka tragica», il più grande capolavoro di Willy Forst, un film ch'ebbe il più schietto entusiasmo ovunque!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m.o Willy Ferrero.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Succ.: «Quando si ama», la più grande creazione di Katharine Hepburn con Charles Boyer e Jean Hersholt.
Nazionale. 16: Prima: «Delitto e castigo», con Harry Baur e Pierre Blanchar.
Excelsior. 16: Grande succ.: «Dottor Socrate», con Paul Muni e Ann Dvorak.
Supercinema Principe. 15.30: Entusiastico successo: «Zarevitch», con Martha Eggerth. Le più deliziose canzoni e musica più brillante di Franz Lehar.
Fenice. 17: «La battaglia dell'Amba Aradam» e «Sulle orme dei nostri pionieri», eccezionali film «Luce». Comp. Cecchelin in: «Radio giornale di via... Donota».
Italia. 16: «Anna Karenina», il più grande trionfo, il romanzo d'amore indimenticabile, con Greta Garbo e Fredric March.
Regina. 15.30: Comp. «La Risata»: «Amore in montagna». Film il più divertente: «Folies Bergère», piccante storia d'amore con Maurice Chevalier e Merle Oberon.
Impero. 16, 17.15, 19.30 e 21.45: «Il sogno di una notte di mezza estate». Successo!
Reale. 15.30: «Il richiamo della foresta», il più bel film di Clark Gable. Successo.
Garibaldi. 16: «La signora vagabonda», con Robert Young e Evelyn Venable. L. 1.
Novo Cine. 15.30: Successo: «Ginevra degli Almieri», con Elsa Merlini. L. 1.
Massimo. 15.30: «Lohengrin», brillante, con Vittorio De Sica e Sergio Tofano. L. 1.
Moderno. 15.30: «La carne e l'anima», colosso Metro, e «La presa di Macallè».
Armonia. 15: «Volga in fiamme», Koranko e Prejan. Nuovo varietà De Rosè.
Odeon. 15.30: «Principessa innamorata», gioiello Fox con Janet Gaynor. Topolino.
Savoia. 15.30: «La mascotte dell'aeroporto», con la bimba prodigio Shirley Temple.
Adua. 15: «La famiglia Barrett», un grande film Metro, con Norma Shearer e Fredric March.
Azzurro. 15.30: «Notturno», un colosso Metro, con John Barrimore.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Viva Villa», film avvincente, entusiasma e trascina lo spettatore, con Wallace Beery, Fay Wray. Topolino.
Venezia. 15.30: «Volga... Volga», con H. Schlettow, L. Holl Davis. Nuova copia parlata. Topolino.
Belvedere. 15.30: «...e lucean le stelle», con Jan Kiepura e Martha Eggerth, musica di Puccini.
Argentina. «Quartiere cinese», con George Raft, e «Compagni d'allegria», con Baby Le Roy.
Popolo. 15.30: «Serata di gala al circo Peter», con Harry Piel. In chiusa comica.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 20.30: Serata allegra. Gran successo di Brunetta, Mimì, ecc.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

Cronaca giudiziaria

Sentenza riformata

(Corte d'Appello) Certo Giovanni Zele, abitante a Mattegna, era stato condannato dal Tribunale a 6 mesi di reclusione e 7200 lire di multa per essere stato ritenuto colpevole di contrabbando di cavalli e di resistenza a pubblico ufficiale. Contro la sentenza il Zele ha prodotto ricorso, che è stato discusso ora. La Corte, in parziale riforma della sentenza di primo grado, ha assolto lo Zele dal reato di resistenza, fermo restando il reato riguardante il contrabbando.

Presidente cav. uff. Broggiani; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avvocati De Paulis e Svilecossi; cancelliere sig. Chiurco.

Il contadino, il monello e le pesche

(Tribunale Penale) Era da qualche tempo che il contadino Federico Gruden, abitante a Sgonico, aveva notato che i peschi che crescevano nei suoi poderi, venivano spogliati sistematicamente dei succosi e vellutati frutti. Il Gruden, geloso delle sue pesche, si struggeva dal desiderio di scoprire gli autori dei furti e a furia di fare la sentinella ai propri campi, capì che i ladri si dovevano ricercare in una combriccola di monelli. Infatti, un giorno dello scorso settembre, il Gruden, piombato in mezzo ad un gruppo di ragazzi, ne rincorse uno, il decenne Bruno Micoli, il quale, spaventato e nell'intento di sottrarsi all'eventuale castigo, si affrettò a rifugiarsi nella propria casa. Ma il Gruden, risoluto a fargli pagar caro il malvezzo di rubacchiare nei campi, inseguì il ragazzo in casa, ove, afferratolo per la vita e rialzatolo in bilico, gli inferse svariati colpi sulle parti posteriori, con una flessibilissima bacchetta. Sfogata la sua ira, il Gruden ritornò ai propri lari soddisfatto di avere dato una lezione al monello. Ma la sua gioia durò pochi giorni, poichè, quando meno se l'aspettava, gli venne recapitato in casa un regolare invito di presentarsi davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere di lesioni personali gravi in danno del Micoli. Dalla denuncia capì che lo si accusava di avere prodotto delle lesioni al ragazzo, il quale, per via di una ferita alla gamba sinistra, aveva dovuto guardare il letto.

All'udienza il Gruden s'è giustificato dicendo di essersi limitato a dare qualche lieve colpettino sulle natiche del Micoli, il quale, per meglio sfuggirgli dalle mani, non aveva esitato a saltare da una finestra alta due metri dal suolo, producendosi, nella caduta, la lamentata lesione alla gamba.

Il Tribunale, esaminato il caso e riconosciuto trattarsi di lesioni colpose gravi, ha condannato il Gruden a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

Presidente comm. Colombis; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere rag. Miriello.

Impiegato assolto da concussione

(Tribunale Penale) Nel novembre scorso, la Direzione dell'«Acegat» presentava alla locale Procura del Re un esposto a carico di un impiegato dell'azienda, certo Beniamino Valter. Nell'esposto era detto che a carico del Valter erano state elevate da parte di una tipografia locale accuse di tentata concussione. In altri termini, il Valter avrebbe proposto ai titolari della tipografia in parola di facilitare l'accoglimento da parte dell'azienda degli stampati anche scadenti e di computarne un numero maggiore di quelli componenti le singole forniture.

Il Valter reagì contro l'accusa, secondo lui ingiusta, e formulò un lungo memoriale, nel quale, mettendo in luce le proprie doti di onestà e di scrupolosa meticolosità nell'accettazione dei lavori, ritorceva contro i suoi accusatori l'addebito di averlo circuito per proporgli di fare degli atti contro i doveri del suo ufficio.

Rinviato a giudizio, sotto l'accusa di tentata concussione, le posizioni rimasero invariate persistendo i testi nelle loro incolpazioni e l'imputato nelle sue proteste d'innocenza. Vennero intesi come testi alcuni funzionari dell'«Acegat» oltre ai titolari di alcune tipografie cittadine. Il P. M. domandò la condanna dell'imputato ad 1 anno e 8 mesi di reclusione e 1500 lire di multa. La difesa impugnò il decreto di citazione facendo una discussione diffusa sul reato di concussione rispetto alla qualità dell'incaricato di pubblico servizio; e prospettò la non punibilità dell'imputato nel merito; subordinatamente perchè l'istigazione mancata non era punibile.

Il Tribunale, vagliate minutamente le circostanze di fatto, mandò assolto il Valter per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Gnezda e Picciola; P. M. cav. Zulmin; difensore avv. Turola.

Il tesoro nascosto e l'indovino

(Pretura Penale) Consigliata da persona amica e per uscire da certi pasticci, Elena Di si recò da tale Vittorio Schvagel, abitante in via S. Lazzaro 10, il quale, per essersi creata una discreta nomea di indovino tra il popolino credulone ed ignorante, poteva aprirle qualche spiraglio sulla vita futura. Infatti, lo Schvagel, appena si vide dinanzi la Di, capì subito che la donna poteva essere un soggetto interessante e tale da diventare un vero ed inaspettato filone d'oro. Fattala sedere e dopo avere eseguito alcuni sortileggi per propiziarsi i vari folletti che pullulano nel misterioso e fantasioso regno della stregoneria, lo Schvagel, con voce cavernosa, annunciò alla Di, che vedeva in lei una futura milionaria...

— La più grande fortuna sovrasta su tutte le azioni della vostra vita signora Elena. In un recondito recesso della vostra casa sento l'esistenza di un tesoro. Sperate e confidate in me. Dovete fidarvi ciecamente in me...

La Di, convinta che lo Schvagel diceva il vero, si affrettò a fare collezione di amuleti, che il furbone le offriva a 50 lire l'uno. Alle continue richieste di denaro, la donna non ebbe scrupolo di spendere pure i risparmi che il marito era riuscito con fatica a raggranellare. Lo Schvagel però, di fronte a tanta fiducia, non rifiniva di assicurare la Di che il tesoro esisteva realmente e per scoprirlo e venirne in possesso, era questione di giorni. Ma il tempo passava senza che il tanto sospirato evento si verificasse. E quando venne finalmente il giorno in cui la donna comprese che le promesse dello Schvagel erano tutte fondate sul nulla, ritenne di denunciare ogni cosa all'autorità giudiziaria.

Lo Schvagel, comparso davanti al Pretore, ha cercato di confondere lo stesso giudice col sostenere di essere possessore di diverse centinaia di migliaia di marchi in deposito presso un istituto di assicurazione. Il Pretore, chieste informazioni, seppe che i marchi dei quali lo Schvagel vantava il possesso esistevano realmente, ma erano... fuori corso, per cui privi di valore. Lo Schvagel ha dichiarato inoltre che i denari della Di gli aveva ricevuti a titolo di prestito.

Lo Schvagel però, con tutta la sua arte divinatoria, non ha saputo prevedere e scansare la condanna di sette mesi di reclusione e di 1000 lire di multa, che il Pretore gli ha voluto infliggere per togliergli il vezzo di gabbare il prossimo.

Pretore cav. Pepe; cancelliere Cossu.

UN FILM D'ECCEZIONE
"Quando si ama,,
al Politeama Rossetti

Il pubblico rivede sempre con sommo piacere l'inarrivabile Katharine Hepburn, questa singolare attrice che ha ormai affermato la sua strana magnetica personalità. Katharine Hepburn: ovvero lo slancio vitale. Ci sono degli esseri per i quali frenarsi, sorvegliarsi è una mancanza di fiducia verso gli uomini e verso la vita soprattutto: essi son sempre pronti a versare la piena dei loro sogni e delle loro simpatie; esseri che si confessano col gesto più insignificante e per i quali basta muoversi, basta uno sguardo per raccontare tutto di se stessi. La Hepburn è uno di essi. Questa attrice rappresenta la forma più lirica dell'ottimismo che sia apparsa finora sullo schermo, non solo, ma essa incarna stupendamente l'ideale della donna che, tetragona ai colpi della sventura e del destino avverso, non distruggerà mai l'illusione e l'aspirazione per buttarsi allo sbaraglio, ma, rinchiudendosi in una maschera di malinconica nostalgia, adattandosi col sorriso stanco alle diverse circostanze della vita, perchè vivere pur bisogna, se non altro per ammazzare il tempo noioso, conserverà sempre viva e calda la speranza: la speranza della rinascita, la speranza di ritornare nel grembo di quella passione che le dischiuse in una magnifica alba giorni splendenti della sua vita di donna amante e amata.

Di questi sentimenti delicati e commoventi dell'anima femminile la Hepburn è interprete incomparabile: dalla sua sensibilità fresca e ingenua, dove non c'è ombra di meschina grettezza o di calcoli egoistici neanche per vizio di convenzionalismo artistico, sgorga una corrente di poetica grazia, la quale inonda l'animo dello spettatore e lo trasporta a godimenti di intima commozione spirituale.

«Quando si ama», film della «Radio-Pictures», allestito con dovizia di mezzi tecnici, governato da una regia che possiamo definire magistrale, è, pertanto, gradito da tutti coloro che nel cinema vedono una espressione artistica che non si limita soltanto allo spettacolo puramente visivo ed esteriore, ma penetra nella psicologia degli uomini, rivelandone gli affanni e le aspirazioni nella luce di un ottimismo consolatore, una luce che non si spegne e non si spegnerà giammai finchè gli uomini e le donne avranno la forza di credere.

Charles Boyer, l'attore che è a fianco di Katharine nella parte di un famoso quanto strano direttore d'orchestra, dimostra anche qui la potenza di quel suo vigore espressivo che è il dono di un temperamento artistico veramente profondo. Anche Jean Hersholt, il grande Hersholt, è della partita. Dialogato e doppiato eccellenti.

Gli scassinatori della cassaforte
della stazione di Monfalcone identificati

La sera del 20 dicembre scorso venne scassinata la cassaforte della Stazione ferroviaria di Monfalcone. Il Comando della Stazione dei carabinieri di Monfalcone eseguiva subito opportune indagini, le quali, svoltesi lunghe e laboriose, vennero, alla fine, coronate da successo. Infatti è stato ora accertato che a commettere il furto erano stati certi Virgilio Chiappi — l'autore del furto della cassaforte dell'Ufficio imposte di consumo di Monfalcone — e Rodolfo Percovich, attualmente rinchiusi nelle carceri del Coroneo per altra attività delittuosa.

Contadino finito sotto il proprio carro

Il contadino Emilio Zogar, di 33 anni, abitante a Cruscevizza, volendo ieri, nel pomeriggio, stringere il freno di un carro, il quale era trainato da una mucca, finì sotto ad una delle ruote del veicolo ed ebbe fortemente contusi il torace e l'addome. Il medico circondariale del luogo, avendogli inoltre riscontrato sospette lesioni interne, stimò opportuno inviarlo al nostro ospedale Regina Elena mediante un'automobile privata.

Secondo i medici dell'ospedale, trattasi di lesioni guaribili in due o tre settimane, salvo complicazioni.

Grave fatto di sangue a Zara

ZARA, 13

Ieri, al secondo piano della casa Felicinovich in piazza dell'Erbe, è avvenuto un fatto di sangue che ha profondamente commosso i cittadini che in quell'ora affollavano il mercato. Un tale Luigi Piga, da Cagliari, di 45 anni, per motivi di gelosia ha ucciso a rasoiate la signora Emilia ved. Menini, ed ha gravemente ferito la di lei figlia Margherita, di 50 anni.

Dalmatica. Domani alle 18 trattenimento danzante.

Gars. Sono disponibili ancora alcuni posti per l'accantonamento al Rifugio Timeus per i giorni 19, 20, 21 e 22.

Filatelico. Oggi alle 17 sezione giovanile.

LA BORSA DI TRIESTE

marzo	12	13	marzo	12	13
Rend. 3½%	74.—	73.70	Libera Tr.	35.75	35.75
Pr. Redim.	73.95	73.70	Istria-Tr.	241.—	241.—
Obbl. Ven.	85.50	85.50	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	96.90	96.80	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	96.90	96.80	Meridion.	664.—	664.—
B.T.n. 1943	86.—	85.85	Premuda	237.—	237.—
I. R. I.	440.—	440.—	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	447.50	447.50	Tripcov.	101.—	101.—
Sofias	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	425.—	425.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	106.—	107.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	3970.-	3975.-	S. I. P.	50.75	50.50
Ass. Ital.	490.—	487.50	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1965.-	1960.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1922½	1922½	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1790.-	1795.-	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	10.75	10.75	Terni	233.—	233.—
Gerolim.	36.50	36.50			

CAMBI: Londra 62.39; New York 12.54; Francia 83.15; Belgio 212.75; Svizzera clearing 411.02; Svizzera 411.75; Amsterdam 856.16; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.50; Germania 507.10.

Mercato calmo. Transazioni in Buoni del Tesoro, Generali, Assicuratrice, Riunioni, Libera e Cantieri, tutto a prezzi quasi invariati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Pietro.

NASCITE (13 marzo 1936-XIV): Giuliani Luciano; Laurenti Serena; Wachs Leone; Bradassi Giuseppe; Vitolo Bruno; Cossutta Angelo; Scofich Claudio; Fantone Emma; Millo Luisa; Di Chiara Dario; Franceschini Clara; Borea Graziella. Illegittimi 11; maschi 4; femmine 7.

DECESSI: Chiurco in Fabris Maria Luigia, a. 24; Candotti Umberto, a. 33; Montequercia Carmela, a. 42; Geyer Guglielmo, a. 75; Franchin in Tagliaferro Maria, a. 40; Gustincich Giusto, a. 65; Mollar Sergio, a. 6; Marcon Elisa ved. Demarco, a. 81; Danieli Natalia, a. 7; Hoffmann Romeo, a. 65; Papasizza Carlo, a. 83; Spacal Edoardo, g. 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Carmenoita. Il fandango è una danza spagnuola che viene eseguita da una sola coppia su un motivo a tre tempi, vigorosamente ritmato e di movimento assai rapido. — *Civicluc.* La Rassegna Nazionale, via P. L. Mancini 12, Roma. La Rassegna Italiana, piazza Mignanelli 25, Roma. — *Ansiosa.* 28 marzo 1935.

Censimento. Nel «Piccolo» del 10 marzo abbiamo pubblicato sotto il titolo «Assunzione degli ufficiali di censimento» ciò che le interessa.

Un ansioso. Non riusciamo a comprendere se si tratta di ufficiale radiotelegrafista marittimo o di ufficiale radiotelegrafista del R. Esercito. Si spieghi meglio indicandoci la qualità del brevetto (diploma) di cui dispone.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 16.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

MEDIA età, civilissima, seria, indipendente, cerca posto fiducia, governo distinta, anziana persona sola. Cecchetti, Alzaia 21, Treviso. 13515 C

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, accessori, calefazione, ascensore, paraggi Regina Elena, affittasi pronto o luglio. Telefonare 86-98, dalle 15-17. 64265 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, ricchi accessori, bagno installato, cucina arredata, paraggi Piazza Carlo Alberto, affittasi pronto. Telefonare 86-98, dalle 15-17. 64270 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ASSI, cantonali, travate, lamiere, pompe, motori, tubi, dinamo, serbatoi, pulegge ed altro materiale d'occasione vendesi nel magazzino via Campo Marzio 6. 33979 M

NEGOZIO frutta verdure occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 64472 R

SPACCIO vini, forte lavoro, vendesi oppure conduttore. Caffè Sanità, Sandro. 13646 R

TRATTORIA buffet, centro, bene avviato, piccole spese, vendesi causa malattia. Caffè Sanità, Sandro. 13646 R

1000 cerco verso cambiali. Indirizzo Piccolo. 13635 R

BILANCIA a ponte per carri, kg. 1099, con messa a riparo, vendesi. Vidali 6. 64449 M

CANARINI Wasserroller, cantori, femmine prolifiche, vendonsi. Ginnastica 1-IV. 34010 M

CARROZZELLA fonda, molleggiata, vendesi. Via Ghirlandaio 30, porta 29. 64405 M

CARROZZELLA doppiofondo seminuova, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 34035 M

MACCHINA «Olivetti tipo 40» ottima vendesi occasione. Lloyd 9-V, Petrella. 64400 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra lire 140, vendonsi. Molinovento 5. 13643 M

MACCHINA cucire Necchi, rate L. 1 al giorno, altre Singer 150 semplici, rientranti. Natale, Battisti 12. 64459 M

MACCHINA cucito, ricamo, ultimo modello, prezzo d'occasione, vendo. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 13620 M

MUSICA (piano) usata, frack, salon, calzoni vendonsi. Petrarca 5, porta 2. 64470 M

Dopo atroci sofferenze, santamente come visse, giovedì 12 corrente è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata alla sua famiglia, l'anima eletta di

MARIA TAGLIAFERRO

Di tanta sciagura dànno questo triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorato marito **RENATO** con i figli **MARIA** e **RENATO**, a quanti la conobbero e l'amarono.

Vada l'espressione della gratitudine migliore ai chiarissimi medici Silvio Morpurgo di Gorizia e Augusto Nordio di Trieste per le loro affettuose cure prodigate alla cara Estinta.

Un grazie anche alla buona infermiera signorina Lina Tomazinut che prestò le sue premurose cure fino all'ultimo istante.

Trieste, 14 marzo 1936.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Dopo proba e laboriosa esistenza

GIUSEPPE JABLOWSKI

ha lasciato per sempre nel dolore la moglie **MARIA CIMENTI**, la figlia **NELLA** e la nipotina **MARIA RO...** (assente).

I funerali avranno luogo domenica 15 c. m., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Nelle prime ore di stamane, dopo lunghe sofferenze, si spense serenamente

GIUSTO GUSTINCICH

d'anni 66

lasciando nel più profondo dolore il fratello **ANDREA**, le cognate **GIUSEPPINA** e **MARIA**, che in unione ai nipoti ed altri congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 15, partendo dalla via del Pane ... N. 16.

Trieste, 13 marzo 1936.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

APPEZZAMENTI due fondo per casette paraggi Boschetto, vendonsi. Caffè ...

CASA città vendo, rendita 10.150, lire ... Cerco mutuo primo 15.000 tasso 10%. Cassetta 13604 S, Unione Pubblicità.

CASE (due) centro, rendita 10 per cento, vendonsi 80-85.000. Cassetta 13652 S, Unione Pubblicità.

CASETTA o fondo per villino, pressi ..., Scoglietto, acquisterei. Cassetta ..., Unione Pubblicità.

CASETTA con vasto terreno coltivato, ... Giovanni, vendesi. Caffè Firenze.

CASETTA 2-3 quartieri acquisterei. ... mediatori. Cassetta 13597 S, Unione Pubblicità.

PER compravendita case, terreni, ... ni negozi, esercizi, ecc., rivolgersi ... nini. Caffè Moro, Udine.

PORTOROSE, villa da vendere, bella ..., ne, 2 quartieri. Bauer Antonio.

STABILE pressi via Mazzini, vendesi ... lordo, saldo 170.000. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

MILANO. Pensione Pompilia, Moscova ..., familiare, ottima cucina, prezzi miti.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A gratis verifica biglietti qualsiasi estrazione. Banco Vacchi Suzzi, via Spiridione ...

A rate da lire 5 in poi: vestiario, telerie, calzature, ecc. Zitelmann, S. Giovanni 3. Chiedete foglietto illustrativo gratis.

BRILLANTI montature modernissime, ... ciali, orologi marca, ribassi 30-50 per cento. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35.

---

l'amoroso dubbio

76 — willy dias

Aveva telefonato al Cavour, nel pomeriggio, per sapere se la partenza non fosse per caso stata rimandata, ed aveva parlato con mister Arthur Bloow, il quale le aveva detto con una specie di severità che il barone non aveva mai, nella sua vita, rimandato una partenza e che avesse la bontà d'attendere nella sala d'aspetto della prima classe, dove egli l'avrebbe raggiunta.

— Ritti, che bella combinazione trovarti qui!... Parti anche tu?

— No, sono venuto a salutarti.

— E come hai saputo che si partiva a quest'ora? Io avrei voluto avvertirti, ma ignoravo se eri a Milano od a Belgirate e non ho osato disturbare il senatore per chiederglielo.

— Sì, appunto m'informò lui, il senatore — disse Ritti in fretta, rimpiangendo il cappellaccio che aveva lasciato in villa, e che tanto volentieri si sarebbe tirato sugli occhi, poichè egli, che non mentiva mai, aveva l'impressione che Vera dovesse leggergli in faccia la piccola menzogna. Ma aveva deciso un piano che gli pareva addirittura machiavellico... Non raccontare alla fanciulla di avere conosciuto Parsi, ma trovare il modo di parlarle di lui per sapere che cosa veramente ne pensasse. Per fortuna, Vera era arrivata presto, nel timore di fare attendere coloro che dovevano essere i suoi compagni di viaggio, e nella sala d'aspetto non c'era ancora nessuno. La parca colazione divisa con Parsi aveva confermato in Ritti la buona impressione avuta proprio nel momento in cui il giovane gli aveva tenuto testa, e gli aveva detto che nessuna villania lo avrebbe smosso dal proposito di parlargli. Un uomo doveva essere fatto così, compiere, anche a dispetto degli altri, ciò che si era proposto. Se, poi, questo stesso uomo davanti ad una donna perdesse un po' della propria audacia, il pittore era in condizione di capire e compatire. Pensò che, per non tradirsi, doveva mettere in gioco molta astuzia. Le femmine sono come i cani da caccia, hanno un fiuto speciale per scoprire ciò che si vuole nascondere, e questo un poco lo divertiva, un poco lo tormentava... Voleva sapere due cose, accertarsi se Brando fosse davvero indifferente a Vera ed in tale caso tacere, non turbarla, lasciarle percorrere la sua strada, o se si trattava tra loro di qualche malinteso che si sarebbe potuto chiarire.

Sedette vicino a lei, accese una sigaretta con indifferenza che gli parve magnificamente simulata. Ma Vera, che lo conosceva, chiese franca:

— Che hai questa sera, Ritti?... Mi sembri diverso del solito...

— Io? Sogni mia cara... sogni...

— Sarà. Ma non hai ancora inveito contro nessuno, neppure contro tua moglie... Devi essere preoccupato...

Ritti afferrò la pertica che, senza immaginarlo, Vera gli aveva teso.

— Difatti un po' preoccupato del mio lavoro... Ma di questo è inutile parlare adesso. Dimmi invece tu, sei contenta di partire?

Anche sul viso di Vera passò una breve esitazione... Sì, era contenta di partire, ma forse per un motivo che Ritti non poteva immaginare.

— Certamente, Ritti.

— Hai visto il barone Sylvander ieri? Che tipo eh...? Come se, invece, di sangue, gli scorresse nelle vene la polvere di quell'oro che ha tanto maneggiato nella sua vita. E' stato cortese con te?

— Non saprei dirti. — rise Vera — Non mi ha parlato...

— Non ti ha parlato?

— No, l'esame è stato silenzioso... è durato un minuto. Parla per lui mister Bloow il segretario...

— E siete andati d'accordo?

— Immediatamente.

— Che genere d'uomo è?

— Chi? Il segretario? Magnifico! Del resto lo vedrai. Ha detto che l'aspettassi qui, che verrebbe a rilevarmi.

— Mi sembri di buon umore...

— Perchè non dovrei esserlo... Questa specie d'impensata avventura mi diverte, m'interessa e mi dà modo di conoscere un mondo diverso.

— Ah! — disse Ritti tra sè... Ma il suo istinto, la sensibilità che si nascondeva in quel massiccio corpo di uomo, l'avvertì che forse Vera non diceva tutto il suo pensiero. Tentò un'altra via:

— Hai scritto a tuo zio Guidi, di questa partenza?

— No.

— Forse avresti fatto bene ad informarlo... Alla fine, non si è comportato troppo male con te, anche se sua moglie e lui sieno delle persone insopportabili. Di questo probabilmente non hanno colpa...

Il viso di Vera diventò scuro:

— Non voglio più avere nulla da fare con loro... ma devo convenire che lo zio Beppe mi ha trattato sempre affettuosamente.

— Quella tua fuga da Bormio, però, ripensandoci, deve avere avuto un motivo. Ti hanno forse offesa, Vera? Sii sincera...

— Mi hanno offesa. Ma ti prego, Ritti non ne parliamo più. Ormai, per me, è una cosa del tutto passata e senza importanza. Piuttosto ti dò una buona notizia. La tua amica, la cara signora Sauri, proprio prima che partissi, ha scoperto un appartamentino che fa per me... Trecento lire di pigione... Piccolo, piccolo, ma luminoso, simpatico... Si è incaricata lei di fissarlo... le ho lasciato il denaro necessario... E ho scritto alla Nina Ninetta, come la chiami tu, che al mio ritorno, l'aspetto a Milano. Ti immagini la sua contentezza? I primi tempi non nuoteremo nell'abbondanza, ma Zena mi ha promesso un po' di collaborazione pagata a parte... E con quello che mi darà il barone potrò provvedere al trasporto dei mobili... Sono proprio soddisfatta. La signora Sauri è tanto buona... ma, è sempre casa degli altri... Poi avere di nuovo vicino la Nina...

— Sì, è molto meglio che tu abbia con te la Zambetti... eri troppo sola a Milano, — disse Ritti, ripetendo senza pensarci le parole dette da Brando.

Vera gli gettò una rapida occhiata. Un dubbio balenò un momento nel suo spirito. Lo scacciò. Sciocchezze! Impossibile!... O che forse Ritti, ripensandoci, trovasse male ciò che ella gli aveva raccontato di Laurenti... Pure egli non era persona da scandalizzarsi perchè una ragazza usciva la sera, con un collega. Ed al caso l'avrebbe rimproverata apertamente... Certo era come aveva detto, preoccupato del suo lavoro, questa preoccupazione Vera poteva capirla ora meglio che un tempo. Lo fissò grave, le parve invecchiato, sentì per lui salirle dal cuore un'onda di caldo affetto: Quanto aveva fatto per lei! Quanta burbera delicatezza aveva adoperato perchè ella non potesse neppure ringraziarlo. E certo aveva sofferto quando aveva rifiutato il suo aiuto, che forse gli sarebbe parso, veramente, una restituzione.

— Ritti, ti troverò ancora a Milano al mio ritorno? — chiese con voce affettuosa.

— Ma... spero sì... Anzi... certo... Perchè?

— Perchè mi dispiace tanto, tutte le volte che ti lascio... Tu non mi hai mai permesso di dirti la mia riconoscenza...

— Ma di che riconoscenza mi vai parlando? Fammi il piacere... Molto di più avrei dovuto fare per lui e per te.

— Ritti io ti voglio un grande bene... — dise Vera commossa — quando sono con te, mi pare quasi di essere con mio padre.

— Cara figliuola... — rispose Ritti attirandola a sè e baciandola in fronte. L'allontanò da sè ed esclamò con voce naturale ed allegra:

— Come? Non prendi subito fuori lo specchio per assicurarti che il mio abbraccio non ha fatto sbandare quel berrettino che, del resto, ti sta a meraviglia? Ma che fenomeno sei tu dunque, Vera?... E' sempre questa, la prima cosa che fanno le donne dopo un bacio...

— Te ne intendi eh, Ritti. Che vuoi?, sarà mancanza di abitudine — rise Vera — dato che nessuno mi abbraccia.

— Devo proprio crederlo?...

— La mano sul fuoco puoi mettere, come Muzio Scevola... e non te la brucerai...

Tutti due avevano ripreso con soddisfazione il tono, abituale tra loro, di affettuosità scherzosa, Adolfo Ritti dovette convenire tra sè, che in diplomazia non avrebbe certo fatto fortuna. Nulla gli era riuscito di sapere di quanto si era proposto. Che cosa avrebbe detto a Brando Parsi, che l'aspettava in Galleria? La verità, certo... cioè che non era tagliato nè per fare il messaggero d'amore nè per scoprire i segreti delle fanciulle...

Una figura alta, coperta d'un cappotto da viaggio gialliccio e molto elegante, la testa dritta, il monocolo nell'occhio sinistro, si affacciò all'uscio della sala d'aspetto...

Vera mormorò sottovoce:

— Mister Bloow.

— Bloow... quell'ufficiale degli Ussari in borghese...

— Già, ma come lo hai indovinato? E' proprio un ufficiale tedesco americanizzato...

Mister Bloow restava immobile sulla porta, aspettando un cenno di Vera per avvicinarsi. La fanciulla si alzò, gli andò incontro, gli porse la mano. Un inchino ad angolo retto, rumore di tacchi riuniti, prima di prendere la mano, Ritti dal suo angolo osservava la scena con aria canzonata...

Ma Vera seppe restare seria, sebbene immaginasse che il vecchio amico si divertiva di loro come un bambino, il bambino d'una volta ch'era rimasto sempre vivo nell'uomo e che era il lato più prezioso del carattere di Ritti. Si rivolse a lui e disse corretta:

(Continua)